

PIANO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

PARTE PRIMA

RICOGNIZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE

- 1- Premessa. A) Il territorio e la popolazione nella regione Friuli Venezia Giulia.
 B) Il quadro normativo regionale in materia di associazionismo dal 1998 al 2005.
 C) Lo sviluppo delle forme associative disciplinato dalla legge regionale 1/2006.
- 2- Termine generale per la comunicazione delle forme associative finalizzata alla ricognizione
- 3- Oggetto della comunicazione
- 4- Tabelle e mappe relative alla ricognizione per l'anno 2006 delle Associazioni intercomunali, Unioni di Comuni e fusioni di comuni presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 1/2006
- 5- Mappe relative all'individuazione degli Aster
- 6- Ulteriori sviluppi delle forme associative

PARTE SECONDA

CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI (ANNUALI E STRAORDINARI) A SOSTEGNO DELLE FORME ASSOCIATIVE (ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, UNIONI DI COMUNI E FUSIONI)

- 1- Destinatari degli incentivi
- 2- Tipologia degli incentivi
- 3- Incentivo straordinario iniziale
- 4- Incentivo ordinario annuale
- 5- Funzioni e servizi gestiti in forma associata
- 6- Grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni e servizi
- 7- Requisito della prevalenza della forma associativa
- 8- Tipologia della forma associativa
- 9- Numerosità della Forma associativa
- 10- Territorio della forma associativa
- 11- Popolazione della forma associativa

- 12- Modalità di erogazione degli incentivi
- 13- Durata degli incentivi
- 14- Incentivi spettanti per le fusioni
- 15- Incentivi, solo per l'anno 2006, alle convenzioni al di fuori delle Associazioni intercomunali

MODELLI

PARTE TERZA

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI FINANZIAMENTO DEGLI ASTER

- 1- Premessa
- 2- Finanziamento degli interventi programmati dagli Aster per l'anno 2006
- 3- Termine annuale per la presentazione delle proposte di accordo-quadro e modalità di valutazione
- 4- Programma pluriennale di finanziamento degli interventi programmati dagli ASTER
- 5- Proposte di accordo quadro finanziate per l'anno 2006
- 6- Appendice: proposte di accordo quadro pervenute nell'anno 2006.

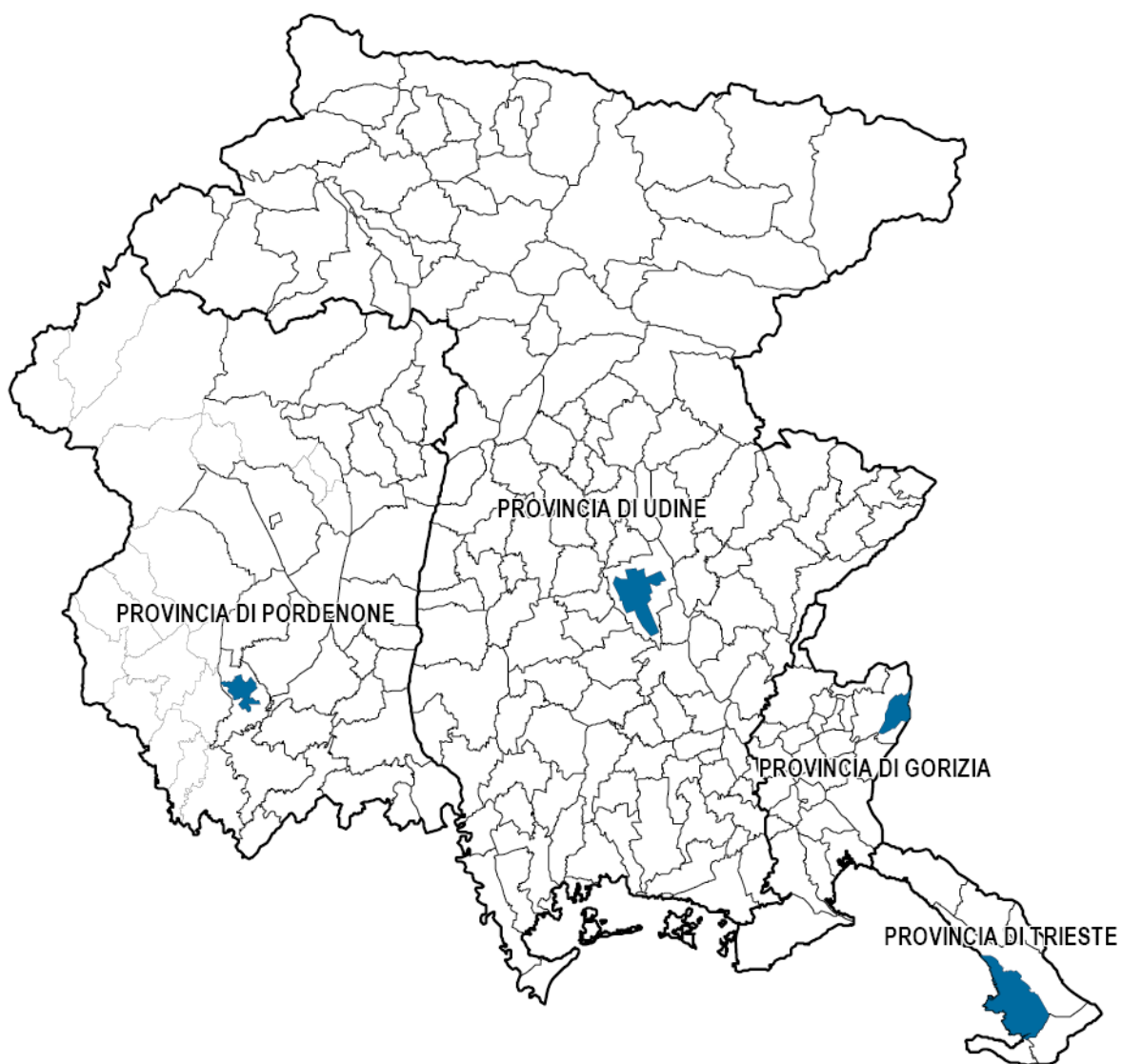
PARTE PRIMA

RICOGNIZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE

1. PREMESSA.

A) Il territorio e la popolazione nella regione Friuli Venezia Giulia

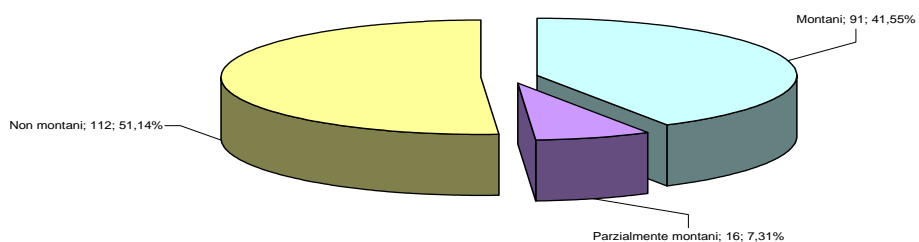
La realtà comunale nel Friuli Venezia Giulia si presenta estremamente frammentata, con una popolazione residente complessiva di 1.207.870 abitanti (secondo i dati rilevati dalle anagrafi comunali al 31 dicembre 2004) distribuita in 219 Comuni raggruppati in quattro province, e un territorio di 7.856,48 kmq (42,6% montagna, 19% collina e 38,1% pianura).



La struttura territoriale dei comuni è la seguente:

- 91 sono totalmente montani;
- 16 sono parzialmente montani;
- 112 non montani, come meglio come evidenziato nei grafici seguenti:

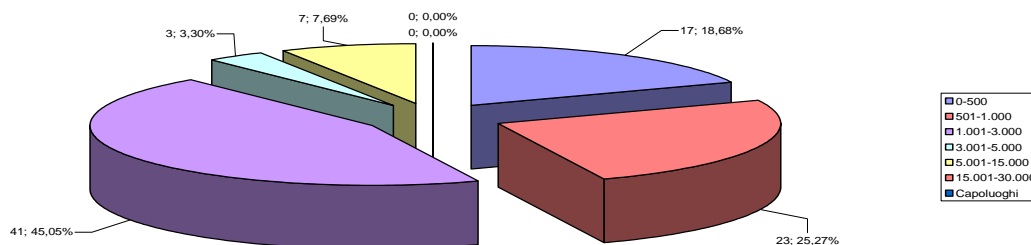
Numero e percentuali comuni montani, parzialmente montani e non montani



I duecentodiciannove comuni risultano suddivisi all'interno delle classi demografiche in base delle tabelle e dei grafici di seguito riportati:

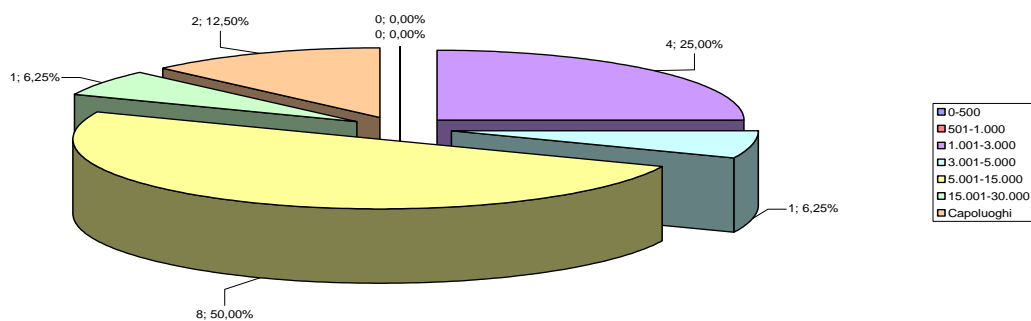
	0-500	501-1.000	1.001-3.000	3.001-5.000	5.001-15.000	15.001-30.000	Capoluoghi
Montani	17	23	41	3	7	0	0

Comuni montani suddivisi per classe demografica



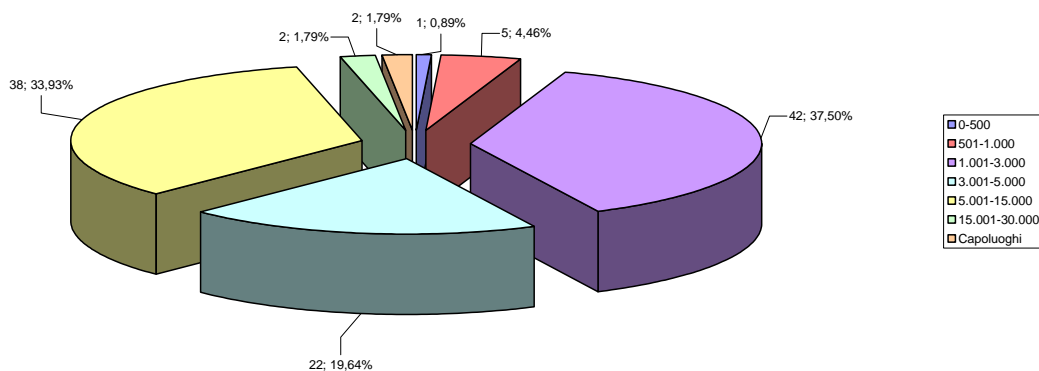
	0-500	501-1.000	1.001-3.000	3.001-5.000	5.001-15.000	15.001-30.000	Capoluoghi
Parzialmente montani	0	0	4	1	8	1	2

Comuni parzialmente montani suddivisi in classe demografica

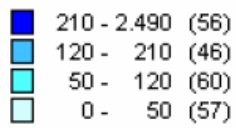
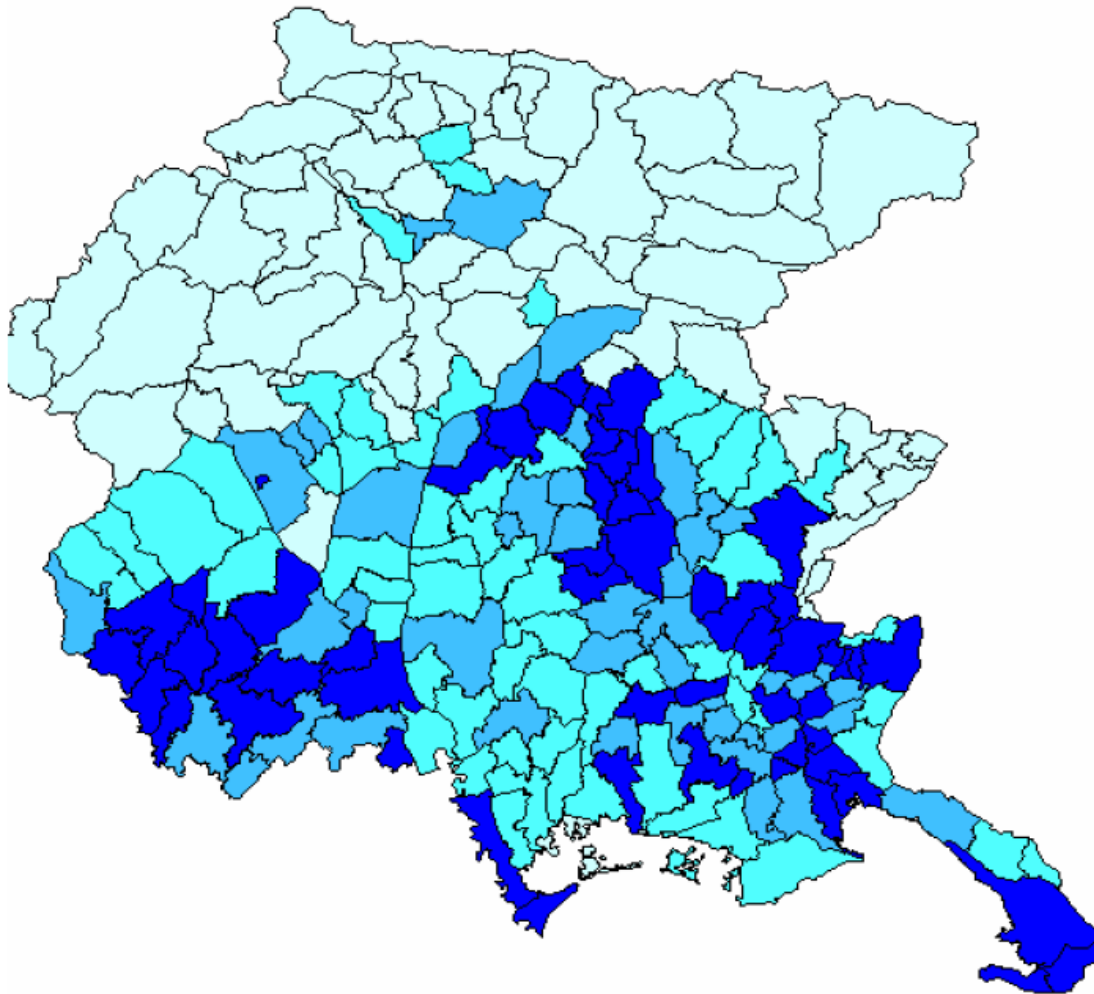


	0-500	501-1.000	1.001-3.000	3.001-5.000	5.001-15.000	15.001-30.000	Capoluoghi
Non montani	1	5	42	22	38	2	2

Comuni non montani suddivisi per classe demografica



Nel territorio montano la densità di popolazione risulta estremamente bassa.



Fonte: Anagrafi comunali, situazione al 31 dicembre di ciascun anno, dati provvisori per l'anno 2004

ISTAT, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001, per la superficie territoriale.

A questa “frammentazione” locale (molti comuni, prevalentemente di ridotta dimensione demografica e su un territorio non omogeneo) si aggiunge una scarsa propensione allo sviluppo di forme associative stabili.

In una realtà come quella sopra descritta, la ricerca e la sperimentazione delle possibili sinergie tra i Comuni, in particolare di quelli di minore dimensione demografica, sono diventate (anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione) un percorso necessario per porre tali enti nelle condizioni di disporre di un'organizzazione idonea a consentire un migliore governo del territorio e consentire l'uniformità nell'erogazione dei servizi alle comunità rappresentate, pur nella salvaguardia delle identità locali.

La scelta del legislatore regionale, dal 1998 ad oggi, in considerazione della spiccata tradizione autonomista delle amministrazioni comunali presenti sul territorio, è stata di sostenere gli enti di minore dimensione demografica e, più in generale, l'associazionismo fra Amministrazioni, attraverso due direzioni:

- l'incentivazione alla stipulazione di convenzioni;
- l'incentivazione alla costituzione di Unioni di comuni, non necessariamente vincolando alla successiva scelta per la fusione.

B) Il quadro normativo regionale in materia di associazionismo dal 1998 al 2005

La valorizzazione delle forme associative, nella forma di “unioni” e “convenzioni”, trova la sua disciplina, prima dell'anno 2006, prevalentemente nelle leggi finanziarie e di assestamento che, annualmente prevedono incentivazioni finanziarie di vario genere. Prima di esaminare il quadro normativo finanziario dall'anno 1998 all'anno 2005, si evidenziano, di seguito, tre interventi normativi riferiti alle gestioni in forma associata contenuti in leggi di settore:

- a) la **legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 – Riordino istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali** - in applicazione degli articoli 5, 11 e 59 dello Statuto regionale, definisce un nuovo sistema organizzativo che individua i diversi livelli di esercizio delle funzioni, riferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e agli Enti locali. Nel rispetto dei principi dell'autonomia e del decentramento, l'articolo 7 stabilisce che l'esercizio in forma associata delle funzioni assegnate ai Comuni è deliberato dai Comuni stessi secondo i criteri e modalità che verranno previsti con apposita legge regionale. Qualora i Comuni intendano avvalersi della facoltà di esercizio di funzioni in forma associata, le leggi regionali di settore potranno prevedere specifici interventi agevolati. Le leggi predette potranno prevedere, altresì, l'obbligo dell'esercizio in forma associata per i Comuni le cui popolazioni o il cui territorio non raggiungano il livello necessario per l'attuazione ottimale dei corrispondenti servizi;
- b) la **legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 – Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali** – nel disporre il conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali la Regione favorisce nuove forme di organizzazione istituzionale per l'esercizio ottimale delle funzioni e dei compiti amministrativi. L'articolo 2, comma 1, lettera c), stabilisce che il conferimento delle funzioni avviene in applicazione dei principi di efficienza ed economicità, in modo da assicurare un adeguato esercizio delle funzioni medesime, anche in forma associata, in considerazione delle diverse caratteristiche e dimensioni degli enti riceventi in relazione all'idoneità organizzativa dell'amministrazione ricevente. Secondo detti principi, per favorire l'esercizio associato di funzioni da parte dei Comuni, l'articolo 10 dispone che la Giunta regionale, sentita l'Assemblea delle Autonomie locali, provvede all'individuazione dell'ambito territoriale ottimale per l'esercizio delle funzioni stesse, sulla base di parametri di congruità e adeguatezza sotto il profilo demografico, ambientale e socioeconomico. In attuazione al più sopra citato articolo 10, con deliberazione del

13 dicembre 2002, n. 4336, modificata successivamente con deliberazione del 4 settembre 2003, n. 2657, la Giunta regionale ha individuato gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni;

- c) la **legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 – Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia** – la Regione disciplina l'istituzione dei Comprensori montani, ora nuovamente denominati "Comunità montane", enti locali territoriali, dotati di autonomia statutaria, a cui è demandato, fra l'altro, il compito di promuovere l'esercizio associato di funzioni amministrative proprie dei Comuni o ai medesimi conferite. L'articolo 26, successivamente abrogato dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17, e l'articolo 27, definiscono, rispettivamente, le modalità dell'esercizio associato delle funzioni comunali ed i criteri preferenziali per l'erogazione di contributi regionali. In particolare, il citato articolo 27 dispone che i programmi e i provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore di Enti locali stabiliscano, ai fini della loro concessione, criteri di priorità per gli interventi posti in essere in forma associata, con particolare riferimento ai processi di fusione tra Comuni.

Come già anticipato, la scelta del legislatore regionale, dal 1998 al 2005, in considerazione della spiccata tradizione autonomista delle amministrazioni comunali presenti sul territorio, è stata di sostenere gli enti di minore dimensione demografica e, più in generale, l'associazionismo fra Amministrazioni, attraverso due direzioni:

- l'incentivazione alla stipulazione di convenzioni (dapprima solo per i comuni con popolazione fino a tremila abitanti e dal 2004 anche per quelli con popolazione superiore);
- l'incentivazione alla costituzione di Unioni di comuni, non necessariamente vincolata alla successiva scelta per la fusione.

L'esperienza dell'associazionismo tramite convenzione ha registrato un maggiore successo (in tutte le varie fasce di comuni dal punto di vista demografico) ed è risultata più gradita, grazie alla flessibilità dello strumento che consente di verificare l'efficacia della gestione associate anche già a breve termine.

L'istituto dell'Unione, dopo l'iniziale adesione registrata nell'anno 2000 con la costituzione, almeno formale, di ben diciotto unioni (soprattutto tra comuni montani), non ha trovato compiuta realizzazione.

Nell'anno 2004 il legislatore regionale favorisce "l'estinzione" delle unioni scarsamente operative prevedendo la non applicazione della sanzione (consistente nella decurtazione, in diversa misura percentuale, dei trasferimenti ordinari dei comuni) prevista dalla normativa regionale nel caso di scioglimento anticipato rispetto alla previsione statutaria (come pure per l'ipotesi del recesso unilaterale).

La scelta politica del legislatore è stata, quindi, in questo settore, di sistemare al meglio le situazioni pregresse così da poter poi elaborare e legiferare una disciplina nuova e riformatrice in materia non solo di unioni, ma di associazionismo fra enti locali, alla luce delle esperienze maturate nel Friuli Venezia Giulia come pure il altre regioni del centro Italia (in particolare in Emilia Romagna e in Toscana) e delle nuove competenze attribuite agli enti locali con la devolution.

Questa disciplina è stata inserita nella **legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia"**, in particolare ai Capi V e VI del Titolo II, riservati, rispettivamente, all'esercizio coordinato di funzioni e gestione associata di servizi tra enti locali e allo sviluppo delle forme associative.

Anni 1998 e 1999

Con le leggi regionali finanziarie (3/1998 e 4/1999), nell'articolo relativo al sistema di trasferimenti agli Enti locali, venne prevista, per i Comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti:

- a) la decurtazione dei trasferimenti ordinari del 10 per cento per quegli enti che non avessero svolto in modo coordinato e continuativo almeno tre funzioni e/o servizi (a scelta tra servizio di Ragioneria, servizio gestione tributi locali, servizio gestione personale, ufficio tecnico, polizia comunale, trasporto scolastico) attraverso convenzioni con altri Comuni ai sensi dell'articolo 24 della legge 8 giugno 1990, n. 142, o attraverso altri Enti locali;
- b) l'incremento del 20 per cento dei trasferimenti ordinari per quelli che avessero deliberato di costituire un'unione ai sensi dell'articolo 26 della legge 142/1990, a partire dall'anno successivo a quello della costituzione dell'unione, e per una durata pari a quella dell'unione stessa.

L'ultima disposizione citata non trovò applicazione in quanto nessun Comune deliberò in tempo utile la costituzione della forma associativa.

Alla data di entrata in vigore della suddetta legge regionale non era stata prevista una disciplina specifica in ordine alla costituzione dell'Unione, pertanto trovava applicazione la normativa statale di cui all'articolo 32 del d.lgs 267/2000.

Nello stesso anno, tuttavia, il legislatore regionale intervenne (legge regionale 25/1999, articolo 16, commi 37-41) disciplinando compiutamente l'istituto e prevedendo, in via generale, a valere per gli anni futuri, un finanziamento regionale a favore di ciascun Comune che avesse aderito all'unione, consistente in una assegnazione annuale integrativa calcolata in misura percentuale rispetto alla somma dei trasferimenti relativi all'anno precedente la costituzione della forma associativa (in realtà il finanziamento è stato riconosciuto con legge finanziaria annuale anche per gli anni successivi).

Anno 2000

Con la legge finanziaria (2/2000) venne riproposta:

- a) la decurtazione dei trasferimenti ordinari del 10 per cento per quegli enti che non avessero svolto in modo coordinato e continuativo almeno tre funzioni e/o servizi di loro competenza attraverso convenzioni con altri Comuni o attraverso altri Enti locali;
- b) l'incentivazione alla costituzione di unioni prevedendo l'incremento fino al 30 per cento dei trasferimenti ordinari a favore dei Comuni a partire dall'anno successivo alla costituzione dell'unione e per la durata di quattro anni per le unioni costituite dopo il 31 marzo 2000, e già a partire dall'anno 2000 per le sole unioni costituite entro la data del 31 marzo 2000.

Detto incremento, da assegnarsi secondo priorità e criteri individuate con deliberazione della Giunta regionale, era vincolato dal legislatore regionale al rispetto di due condizioni (dalle quali, quindi, non si faceva dipendere la legittimità della costituzione dell'Unione, ma solo la sua possibilità di venire incentivata finanziariamente):

- che la durata della forma associativa non fosse inferiore a nove anni (almeno in previsione statutaria);
- che venissero individuate almeno sette funzioni e/o servizi da esercitare congiuntamente, tra i quali obbligatoriamente andavano ricompresi almeno tre fra i seguenti: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico-manutentivo, ragioneria, tributi e commercio.

Con deliberazione della Giunta regionale 2879/2000 vennero definite le priorità ed i criteri di riparto del fondo di 1.500 milioni, stanziato per il 2000 a favore delle sole unioni costituite entro il 31 marzo dell'anno medesimo.

In considerazione del gran numero di Comuni di limitata dimensione demografica ed in relazione alle caratteristiche territoriali ed ambientali degli enti stessi, la Giunta distinse la percentuale di incremento dei trasferimenti in rapporto alle diverse tipologie di comune montano e di comune non montano (incremento del 9 per cento per i Comuni montani e con priorità per quelli di unione costituita per il 50 per cento da Comuni montani con popolazione inferiore o pari a mille abitanti; incremento dell'8 per cento per i Comuni non montani, con priorità per quelli di unione costituita per almeno il 50 per cento da comuni non montani aventi popolazione inferiore o pari a millecinquecento abitanti).

Ovviamente la normativa introdotta dalla finanziaria per l'anno 2000 aveva espressamente previsto che i Comuni beneficiari dell'incremento dovessero conferirlo all'Unione per l'espletamento dei compiti alla stessa assegnati.

Anno 2001

Con la legge finanziaria (4/2001) venne prevista:

- a) la decurtazione dei trasferimenti ordinari del 10 per cento per i Comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti che non avessero svolto in modo coordinato e continuativo almeno tre funzioni e/o servizi di loro competenza attraverso convenzioni con altri Comuni o attraverso altri Enti locali;
- b) l'incentivazione alla costituzione di unioni con un fondo di lire 4.400 milioni, da assegnare quale incremento dei trasferimenti ai Comuni facenti parte di unioni costituite entro il 31 ottobre 2000 (con priorità per quelli di unioni costituite entro il 31 marzo 2000), nella misura del 12 per cento a favore dei comuni montani e del 10 per cento per quelli che non montani;
- c) una incentivazione aggiuntiva, con un fondo di lire 215 milioni, per i comuni dell'unica unione costituita entro il 31 gennaio 2000.

In attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 2/2000 con deliberazione della Giunta regionale (n. 4449 del 2001) venne definita la misura della decurtazione dei trasferimenti correnti da applicare ai Comuni receduti prima della scadenza e a quelli di unione disciolta.

Anno 2002

Con la legge finanziaria (3/2002) venne stanziato un fondo di 1.774.356 euro da assegnare a favore dei Comuni costituiti in unione in misura pari all'incentivazione attribuita nell'anno 2001 per le medesime finalità.

Anno 2003

Con la legge finanziaria (1/2003) venne stanziato:

- a) un fondo di 2 milioni di euro, da assegnare ai Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, per i quali, alla data del 31 luglio 2003, risultassero operative almeno cinque convenzioni per l'esercizio associato di funzioni con altri Comuni (da erogare in base all'incidenza dell'estensione territoriale di ciascun Comune sulla popolazione residente);
- b) un fondo di 1.774.356 euro da assegnare ai Comuni costituiti in unione, in misura pari all'incentivazione attribuita nell'anno 2002 per le medesime finalità, non cumulabile con il trasferimento di cui sopra.

Anno 2004

Con la legge finanziaria (1/2004) venne stanziato:

- a) un fondo di 3.277.123 euro ed uno di euro 4.765.684 da assegnare, rispettivamente, ai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e a quelli con popolazione superiore, che, alla data del 31 marzo 2004, esercitassero in forma associata con altri enti locali funzioni o servizi relativi ad almeno uno dei seguenti settori: personale, tributi, ambiente, cultura e ricerca, urbanistica, innovazione tecnologica (da erogare in base all'incidenza dell'estensione territoriale di ciascun Comune sulla popolazione residente);
- b) un fondo di 1.774.356 euro da assegnare ai Comuni costituiti in unione, in misura proporzionale all'incentivazione attribuita nell'anno 2003 per le medesime finalità (non cumulabile con il trasferimento di cui sopra) qualora alla data del 31 luglio 2004 l'unione fosse risultata operante.

L'assegnazione per l'incentivazione delle unioni veniva fatta salva anche qualora il recesso unilaterale dall'unione o lo scioglimento consensuale della forma associativa venisse deliberato fra il 30 giugno e la fine di luglio, a condizione che tre delle funzioni o servizi esercitate congiuntamente dall'Unione continuassero a venire esercitate tramite convenzione.

La legge finanziaria del 2004 prevedeva, altresì la non applicazione della decurtazione dei trasferimenti ordinari per i Comuni che entro il 31 dicembre 2004 avessero deliberato il recesso unilaterale o lo scioglimento dell'Unione.

Anno 2005

La legge finanziaria regionale per l'anno 2005 (1/2005) venne stanziato:

- a) un fondo di euro 3.500.000 a favore dei Comuni con popolazione fino a tremila abitanti e un fondo di 3.076.003 a favore dei comuni con popolazione superiore a tremila che, alla data del 30 aprile 2005 avessero esercitato in forma associata con altri enti locali, almeno tre tra le seguenti funzioni o servizi relativi ai seguenti settori: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico-manutentivo, ragioneria, tributi, commercio, attività produttive, trasporto scolastico, gestione del personale.
- b) un fondo di euro 500.000 a favore delle Unioni (e non più dei singoli comuni partecipanti alla forma associativa, come negli anni precedenti) esistenti al 31 luglio 2004 e operanti al 31 marzo 2005, ripartito secondo modalità e criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 1005 del 6 maggio 2005, che prevedeva la suddivisione del fondo nei seguenti importi:
 - per euro 75.000 in misura proporzionale alla popolazione complessiva dell'unione alla data del 31/12/2004;
 - per euro 75.000 in misura proporzionale al territorio complessivo dell'unione;
 - per euro 150.000 in proporzione al numero dei servizi effettivamente gestiti tramite l'unione nell'anno 2004;
 - per euro 200.000 in misura pari alle spese correnti impegnate nell'anno 2004 relative ai seguenti servizi gestiti dall'unione: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico – manutentivo, ragioneria, tributi, commercio, attività produttive, trasporto scolastico, gestione del personale, e al netto delle spese sostenute per le indennità agli amministratori.

La legge finanziaria 2005, inoltre, prevedeva, fino all'approvazione della disciplina organica delle forme associative degli enti locali, la non applicazione della decurtazione nel caso di scioglimento dell'unione o nel caso di recesso prima della scadenza della forma associativa.

C) Lo sviluppo delle forme associative disciplinato dalla legge regionale 1/2006

La legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, delinea i punti nevralgici nel nuovo sistema Regione –Autonomie locali, intervenendo non solo a fissare i principi fondamentali, ma soprattutto a valorizzare l'autonomia normativa degli enti locali, l'esercizio coordinato delle funzioni in forma associata, il Consiglio delle Autonomie locali e l'autonomia finanziaria.

Un elemento centrale della riforma è certamente la valorizzazione delle forme associative, che rappresentano uno degli istituti fondamentali per la modernizzazione dell'amministrazione pubblica; esse sono uno strumento che permette di operare con efficienza e competitività maggiori rispetto al passato. A tal fine la legge regionale 1/2006 dedica l'intero Capo V alla disciplina complessiva dell'esercizio coordinato di funzioni e della gestione associata di servizi tra enti locali.

Il perno del sistema è costituito dalle associazioni intercomunali (articolo 22), forma innovativa, priva di personalità giuridica, costituita tra comuni contermini, diretta a realizzare la massima integrazione possibile tra gli stessi enti. La legge, nel prevedere la possibilità di far parte di una sola associazione intercomunale, mira allo scopo tendenziale di creare una rete associativa su tutto il territorio della Regione.

Circa gli altri elementi caratterizzanti l'istituto, e che lo differenziano dalle altre forme di collaborazione, va rilevato come la costituzione delle associazioni intercomunali presupponga che i comuni interessati siano siti in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socioeconomico.

Tali associazioni devono, necessariamente, essere dotate di uffici comuni (a differenza delle convenzioni per le quali tale requisito è facoltativo) e devono prevedere una durata non inferiore a sei anni.

La loro disciplina è caratterizzata da una semplificazione delle procedure di costituzione e di funzionamento. Infatti, spetta ai Consigli comunali la sola adozione della convenzione quadro, mentre è di competenza delle Giunte comunali approvare tutte le convenzioni attuative.

Per quanto riguarda le unioni di Comuni (l'articolo 23) gli elementi di novità attengono all'obbligo della contiguità territoriale (prima solo tendenzialmente richiesta dalla legge regionale 25/1999); alla necessità di una previsione di durata minima non inferiore a sei anni; all'indicazione delle funzioni da svolgere (da individuarsi tra quelle elencate al comma 1 dell'art. 23); al diverso quorum deliberativo per l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'unione (in prima convocazione è richiesta la maggioranza dei due terzi, solo in seconda battuta è sufficiente la maggioranza assoluta).

Il Capo VI del Titolo II è dedicato alla disciplina dello sviluppo delle forme associative e detta una normativa di forte impatto sull'attuale sistema di relazioni fra i comuni.

Per incentivare l'innovazione nelle relazioni "orizzontali" tra i comuni è previsto all'articolo 25, un nuovo istituto giuridico, l'Ambito per lo sviluppo territoriale - Aster che mira a favorire il governo e lo sviluppo del territorio in aree vaste.

Gli Aster non rappresentano un nuovo ente, ma la dimensione territoriale d'area vasta sovra comunale adeguata all'esercizio dell'attività di governo, ove possono trovare sintesi le economie di scala nell'erogazione dei servizi con la progettualità per lo sviluppo del territorio. La funzione degli Aster è di assicurare l'interlocuzione in forma associata con la Regione e la Provincia per la programmazione di interventi integrati aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche, la programmazione territoriale e le reti infrastrutturali dei servizi pubblici locali, la tutela e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali, il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, dell'organizzazione dei servizi pubblici locali e di altre iniziative relative al territorio dell'ambito.

Rivestono tale qualificazione giuridica quattro diverse situazioni:

- 1- i comuni capoluogo di provincia;
- 2- le comunità montane;
- 3- le associazioni intercomunali;
- 4- le unioni di comuni.

Queste ultime due categorie, tuttavia, possono assumere la veste di Aster soltanto a condizione di raggiungere almeno una determinata soglia di abitanti fissata per legge: una popolazione non inferiore a 30.000 abitanti oppure non inferiore a 15.000 associando, in tal caso, almeno dieci comuni. Inoltre le unioni di comuni non dovranno comprendere comuni montani (neanche parzialmente montani), mentre le associazioni intercomunali potranno coinvolgere sia comuni parzialmente montani che non montani.

L'Aster diviene l'interlocutore privilegiato dell'Amministrazione regionale quanto alla ripartizione dei finanziamenti nelle ipotesi di perseguimento degli obiettivi indicati nell'articolo in esame.

Altra rilevante novità del Capo VI attiene al nuovo sistema strategico di incentivazione delle forme associative, mirante ad assicurarne un efficace sviluppo.

Lo strumento di alta programmazione regionale in questo settore è rappresentato dal Piano di valorizzazione territoriale, previsto dall'articolo 26. Il Piano contiene, principalmente, un programma di finanziamento strategico che ha valenza triennale.

Con esso:

- a) è effettuata la ricognizione delle forme associative;
- b) sono definiti i criteri e le modalità per la concessione di incentivi (annuali e straordinari) a sostegno delle forme associative suddette;
- c) è definito il programma pluriennale di finanziamento degli incentivi individuati dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale.

2. TERMINE GENERALE PER LA COMUNICAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE FINALIZZATA ALLA RICOGNIZIONE

Il termine annuale entro il quale la comunicazione delle forme associative esistenti o della loro modificazione deve pervenire alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali sede di Udine, per l'inserimento o per l'aggiornamento del Piano, è fissato al 15 marzo.

3. OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE

L'Unione o il Comune capofila dell'Associazione intercomunale, trasmettono, entro il termine sopra indicato, i dati sotto riportati:

- comuni partecipanti;
- forma associativa prescelta;

- denominazione della forma associativa;
- Comune capofila (indicato nella convenzione quadro dell'associazione intercomunale);
- sede;
- popolazione complessiva al 31 dicembre dell'anno precedente;
- superficie complessiva in kmq;
- abitanti per kmq;
- data di costituzione;
- durata prevista.

Alla comunicazione dei dati suddetti sono allegati anche gli atti costitutivi delle unioni e delle associazioni intercomunali (l'atto costitutivo e lo statuto per le Unioni, la convenzione quadro per le associazioni intercomunali), qualora non già trasmesse, come pure le modificazioni degli atti predetti, così come previsto in via generale dall'articolo 20, comma 2 della legge regionale 1/2006.

4. TABELLE E MAPPE RELATIVE ALLA RICOGNIZIONE PER L'ANNO 2006 DELLE ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, UNIONI DI COMUNI E FUSIONI DI COMUNI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, COME PREVISTO DALL'ARTICOLO 26, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 1/2006

Al fine di consentire una corretta lettura dei dati contenuti nelle tabelle e nelle mappe di seguito presentate, realizzate sulla base delle comunicazioni effettuate nei termini dagli enti interessati, è opportuno precisare che:

- a. nelle tavole riepilogative delle forme associative sono riportati i dati relativi alla forma prescelta di gestione associata, alla popolazione, alla superficie, alla densità demografica, al numero di Comuni coinvolti;
- b. i dati demografici e territoriali riportati nelle tabelle sono quelli riferiti al 31 dicembre 2005, come dichiarati dagli enti. Per un utile confronto sono riportati anche i dati della popolazione al 31 dicembre 2005 risultante dall'ultima rilevazione statistica regionale;
- c. nella colonna relativa alla popolazione e indicata, qualora ricorrano i presupposti di cui all'articolo 25, comma 1, della legge regionale 1/2006, la qualificazione giuridica di Aster;
- d. nelle mappe sono indicate, con diversi colori le scelte relative alle diverse forme di gestione associata realizzate dai Comuni (unioni di comuni, associazioni intercomunali);

TABELLA RIEPILOGATIVA FORME ASSOCIATIVE

Comuni coinvolti	Forma associativa prescelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (rilevazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Abitanti per kmq calcolata sui dati dichiarati	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
SAN PIETRO AL NATISONE, PULFERO, SAVOGNA	U	SAN PIETRO AL NATISONE, VIA ALPE ADRIA 56 (PULFERO, SEDE UFFICIO VIGILANZA E COMMERCIO – (UD)	UNIONE DEI COMUNI DI PULFERO - SAN PIETRO AL NATISONE - SAVOGNA	3	3.947	3.959	94,19	41,9	30.10.2000	non < di 9 anni	
FRISANCO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO	U	TRAMONTI DI SOPRA – (PN)	UNIONE VALMEDUNA	3	1.545	1.543	271,20	5,69	29.03.2000	9 anni	
ATTIMIS, FAEDIS	U	FAEDIS – (UD)	UNIONE DEI COMUNI DI ATTIMIS E FAEDIS	2	4.989	4.993	80,00	62,37	29.03.2000	9 anni	
RIVIGNANO, POCENIA, TEOR	U	RIVIGNANO, P.ZZA IV° NOVEMBRE, 34 – (UD)	UNIONE DI COMUNI "CUORE DELLO STELLA"	3	8.952	8.960	71,41	125,36	24.05.2006	6 anni	
ARZENE, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO E VALVASONE	AI	VALVASONE – (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI ARZENE, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO E VALVASONE	3	5.263	5.241	47,75	110,21	25.05.2006	fino al 31 dicembre 2012	
CODROIPO, SEDEGLIANO, VARMO, BASILIANO, MORTEGLIANO, TALMASSONS, LESTIZZA, BERTIOLO, MERETO DI TOMBA, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CASTIONS DI STRADA	AI	CODROIPO – (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL "MEDIO FRIULI"	11	50.197 (Aster)	50.686	420,18	102	26.05.2006	7 anni	
BUTTRIO, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, MANZANO, MOIMACCO, PAVIA DI UDINE, PRADAMANO, PREMARIACCO, REMANZACCO, SAN GIOVANNI AL NATISONE	AI	CIVIDALE DEL FRIULI – (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI BUTTRIO, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, MANZANO, MOIMACCO, PAVIA DI UDINE, PRADAMANO, PREMARIACCO, REMANZACCO, SAN GIOVANNI AL NATISONE	10	51.930 (Aster)	51.962	268,67	193,28	25.05.2006	6 anni	

Comuni coinvolti	Forma associativa prescelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (rilevazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Abitanti per kmq calcolata sui dati dichiarati	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
CASARSA DELLA DELIZIA, CORDOVADO, MORSANO AL TAGLIAMENTO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SESTO AL REGHENA	AI	SAN VITO AL TAGLIAMENTO – (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "DEL SANVITESE"	5	33.435 (Aster)	33.464	165,93	202,00	26.5.2006	6 anni	
UDINE, CAMPOFORMIDO, POZZUOLO DEL FRIULI, TAVAGNACCO	AI	UDINE – (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE – AMBITO METROPOLITANO TRA I COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, POZZUOLO DEL FRIULI, TAVAGNACCO	4	124.215 (Aster – Ambito metropolitano)	124.197	128,51	966,58	25.5.2006	6 anni	
DOBERDÒ DEL LAGO, FOGLIANO REDIPUGLIA, MONFALCONE, RONCHI DEI LEGIONARI, SAGRADO, SAN CANZIAN D'ISONZO, SAN PIER D'ISONZO, STARANZANO, TURRIACO;	AI	MONFALCONE, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 8 34074 MONFALCONE (GO)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DI CITTA' MANDAMENTO	9	63.509 (Aster)	63.640	156,87	404,85	26.05.2006	6 anni fino al 31 dicembre 2012	
BUJA, CASSACCO, COLLOREDO DI MONTE ALBANO, COSEANO, DIGNANO, FAGAGNA, FLAIBANO, MAJANO, MORUZZO, OSOPPO, RAGOGNA, RIVE D'ARCANO, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN VITO DI FAGAGNA, TREPPO GRANDE	AI art. 46, comma 5, l.r 1/2006	CONSORZIO "COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI", PIAZZA CASTELLO, 7, 33010 COLLOREDO DI MONTE ALBANO - (UD)	CONSORZIO "COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI"	15	51.817 (Aster)	51813	363,12	142,7	Costituzione storica comunità 16.4.1967 Presa d'atto equiparazione associazione intercomunale e ASTER 24.05.2006		
AMARO, CAVAZZO CARNICO, TOLMEZZO, VERZEGNIS	AI	PIAZZA XX SETTEMBRE, 1 TOLMEZZO (UD)	ASSOCIAZIONE INTECOMUNALE "CONCA TOLMEZZINA"	4	13.396	13.401	176,47	75,9	26.05.2006	tempo indeterminato recesso non prima di 6 anni	

*** Nota:**

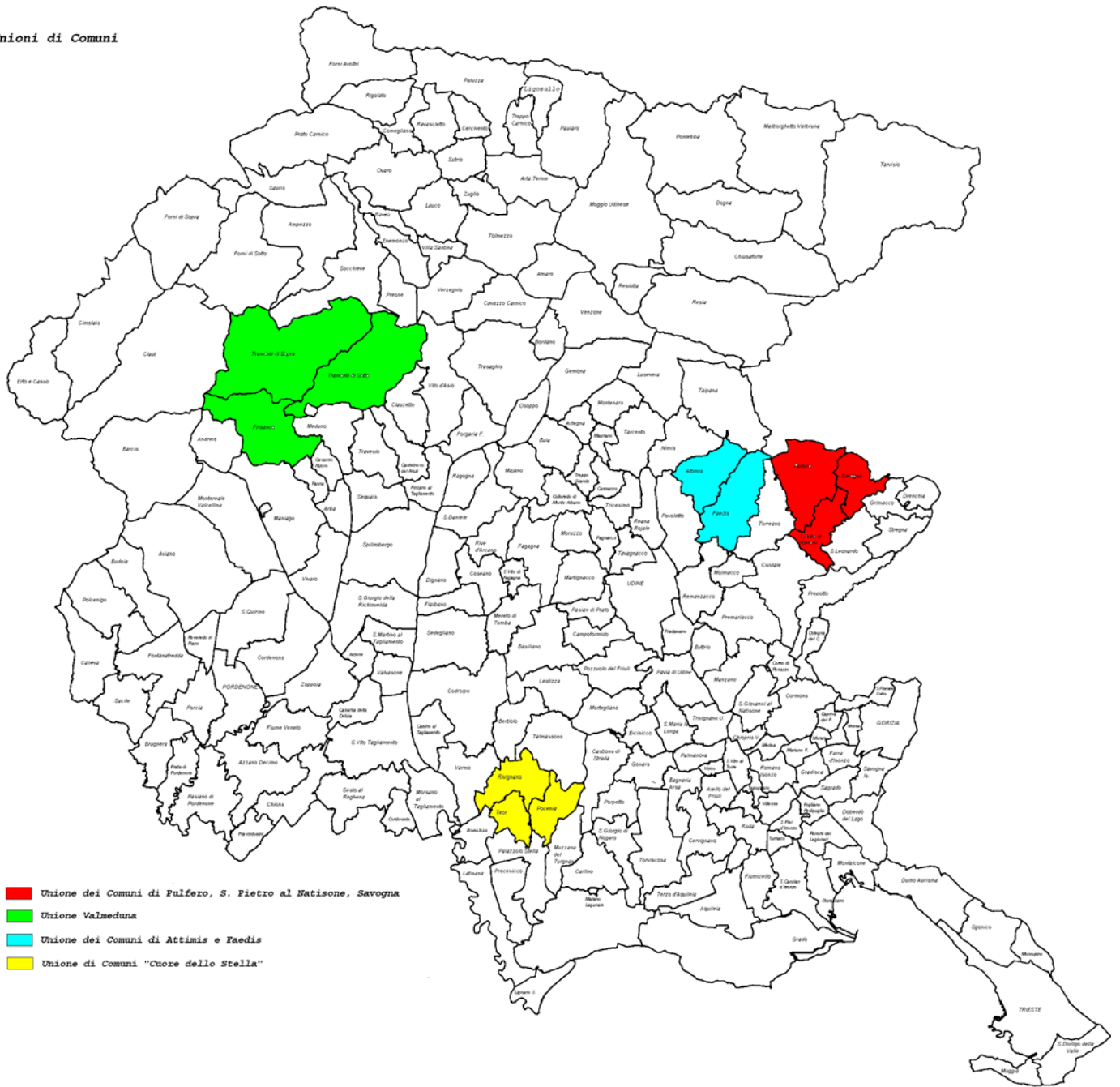
AI = Associazione intercomunale

U = Unione di comuni

F = Fusione di comuni

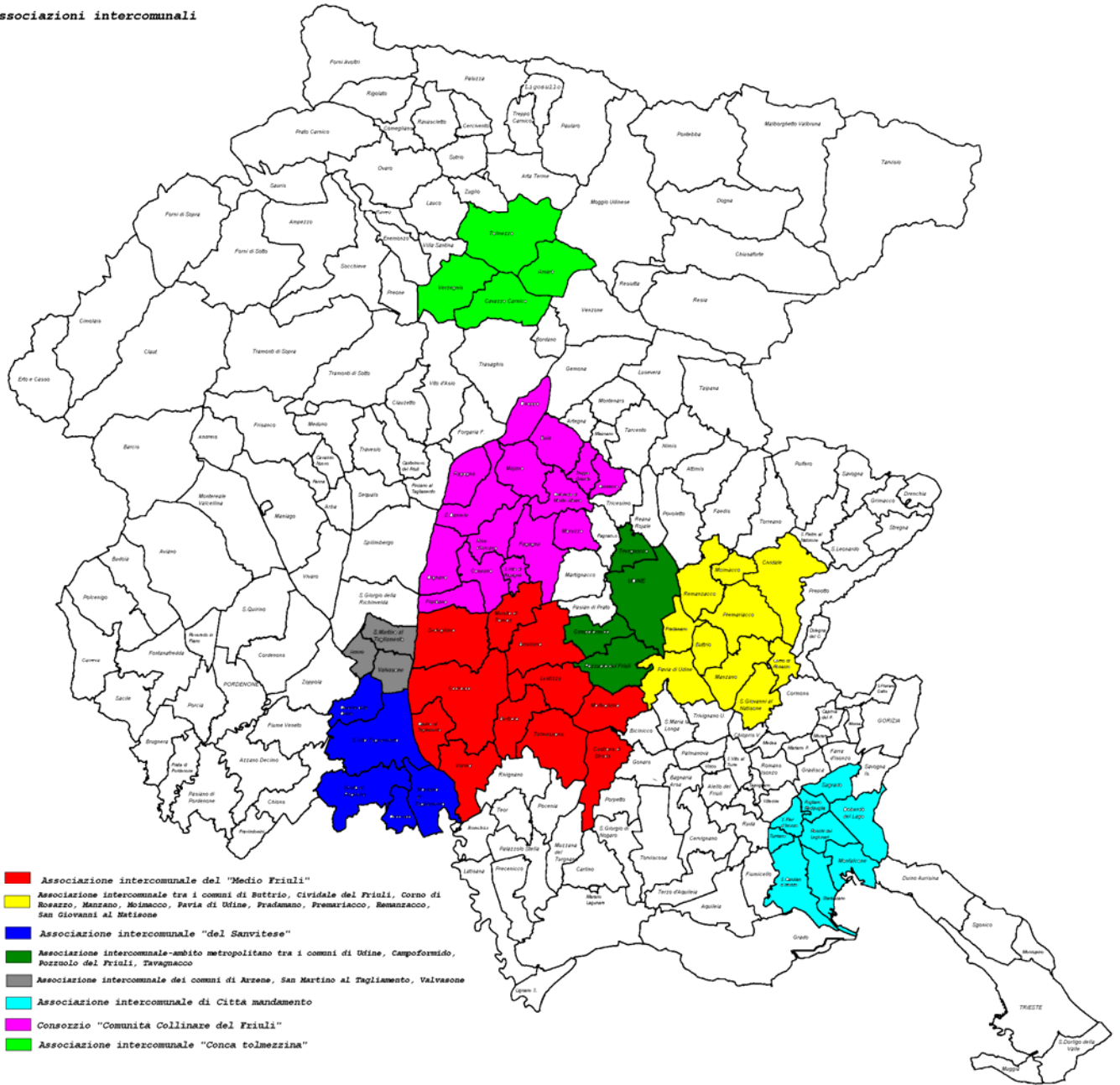
MAPPE

Unioni di Comuni



...

Associazioni intercomunali



••••

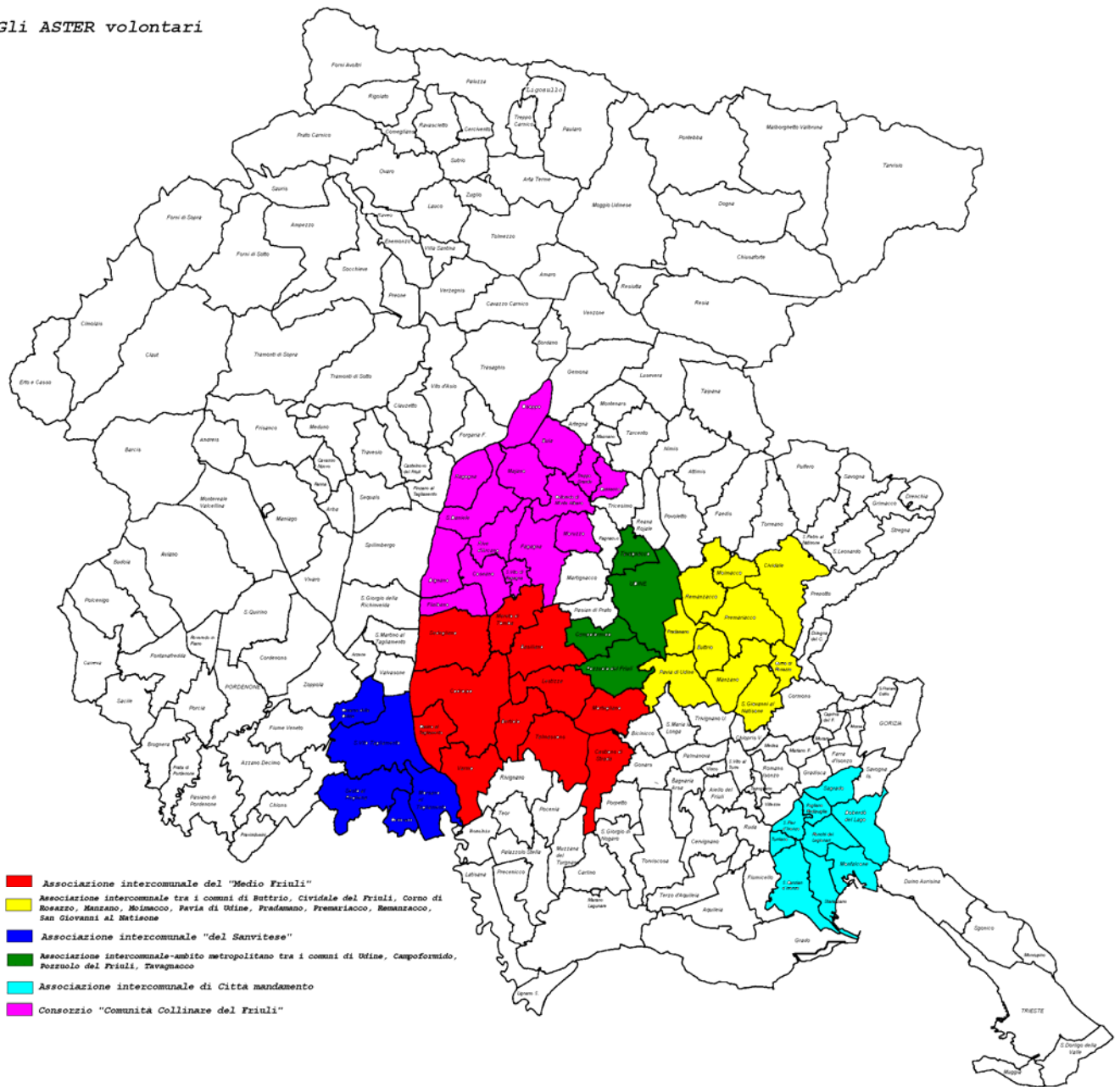
5. MAPPE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI ASTER

Al fine di consentire l'individuazione dei soggetti e delle forme associative aventi i limiti di popolazione previsti dalla legge per l'attribuzione della qualificazione giuridica di Aster ai sensi dell'articolo 25, comma 1 della legge regionale 1/2006 (cd. Aster "volontari"), nella mappa seguente sono riportate le associazioni intercomunali costituite entro il 26 maggio 2006 aventi complessivamente, almeno 30.000 abitanti oppure 15.000 abitanti e costituite da almeno dieci comuni.

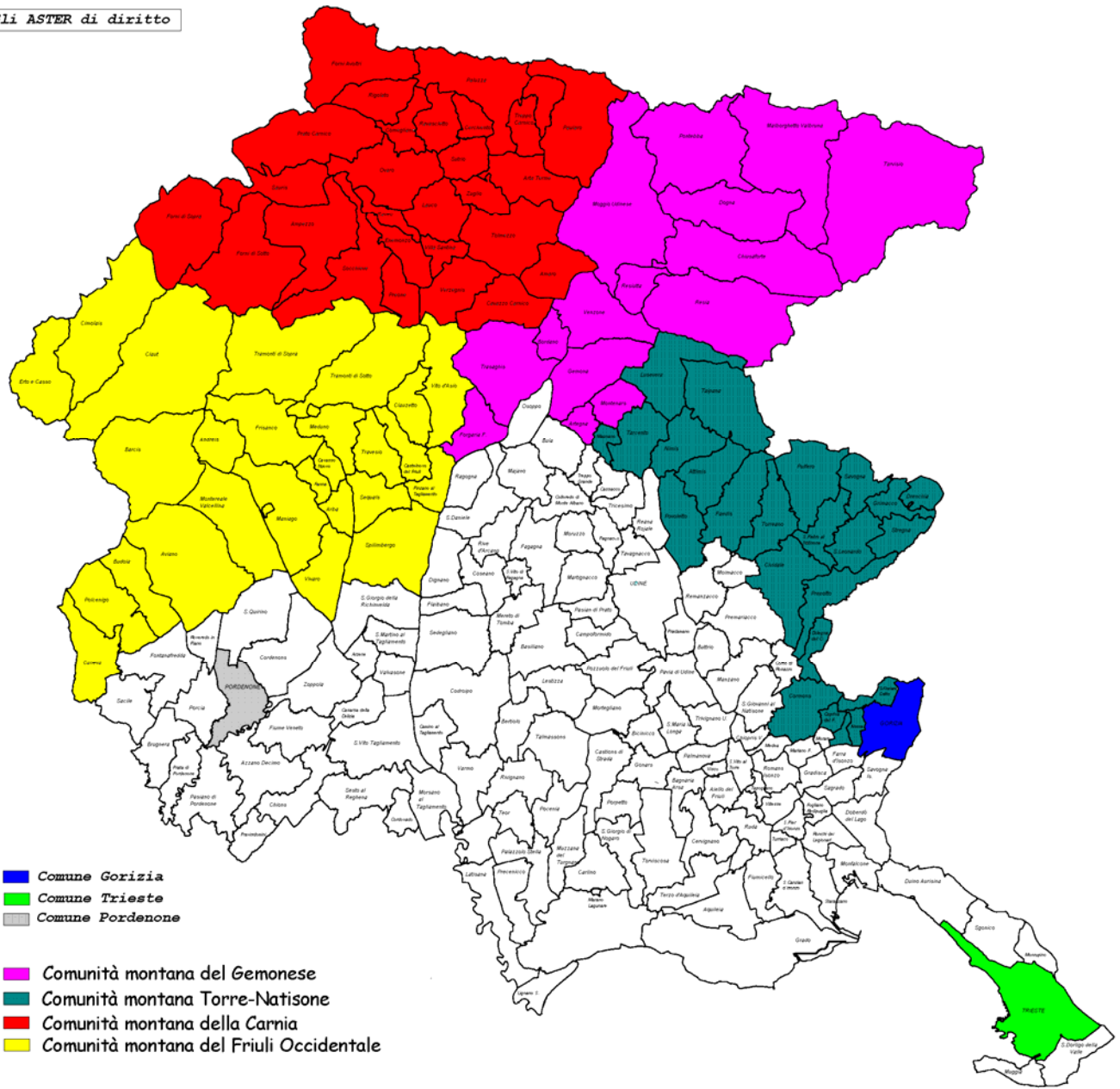
Nella mappa successiva sono individuati i cd. Aster di diritto, per i soggetti ai quali l'articolo 25 attribuisce direttamente tale qualificazione giuridica (Comuni capoluogo di provincia e Comunità montane). Il Comune di Udine, già Aster di diritto, ha costituito una associazione intercomunale con i comuni limitrofi assumendo la qualifica di "ambito metropolitano" e rientrante, quindi, tra gli Aster volontari. Per tale ragione non risulta indicato nella seconda mappa.

MAPPE

Gli ASTER volontari



Gli ASTER di diritto



6. ULTERIORI SVILUPPI DELLE FORME ASSOCIATIVE

Solo per l'anno 2006, come previsto dall'articolo 4, comma 6, lettera c) della legge regionale 2/2006, come sostituita dall'articolo 2, comma 8 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, una quota dello stanziamento regionale previsto per l'anno 2006 per il finanziamento delle forme associative (Unioni, associazioni intercomunale e fusioni di comuni) può essere destinata al finanziamento delle convenzioni stipulate fra Comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale o dai comuni con la Comunità montana della quale fanno parte, con priorità per i Comuni interamente montani e quelli parzialmente montani e non montani con popolazione fino a tremila abitanti.

Al fine di agevolare un migliore e funzionale avvio delle forme associative, la legge regionale 21 luglio 2006, n. 21, all'articolo 2, commi 10 e 11, autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare ai Comuni, non facenti parte di unione o di associazione intercomunale, per l'anno 2006, un fondo di 1.500.000 euro per il concorso negli oneri relativi all'elaborazione di studi di fattibilità, aventi ad oggetto, appunto, la riorganizzazione sovracomunale di una pluralità di funzioni e servizi mediante l'avvio di una delle forme associative previste, rispettivamente, all'articolo 22 (Associazioni intercomunali) e all'articolo 23 (Unioni di comuni) della legge regionale 1/2006 e coinvolgenti almeno dieci Comuni o almeno 15.000 abitanti.

Gli studi suddetti, ai fini della loro ammissione al finanziamento con il fondo suddetto, possono essere realizzati sia direttamente dal personale dipendente delle amministrazioni interessate, sia avvalendosi di consulenze specializzate.

Lo studio di fattibilità deve indicare, almeno, il contesto territoriale di riferimento, la fattibilità giuridica del progetto e il contesto normativo entro il quale si sviluppa, i servizi da associare e i modelli organizzativi da preferire, l'ambito ottimale della gestione, i punti di forza e le eventuali criticità della possibile gestione associata, gli obiettivi e i risultati attesi.

I comuni interessati alla realizzazione dello studio individuano con apposito protocollo d'intesa il Comune capofila a favore del quale verrà disposta l'erogazione. Il riparto è disposto sulla base degli oneri preventivati per la realizzazione dello studio ed erogato in via anticipata nella misura del cinquanta per cento e il restante cinquanta per cento è liquidato entro quattro mesi dalla presentazione del rendiconto degli oneri sostenuti.

Per sostenere un percorso di incentivazione e sviluppo tendente a favorire la fusione tra Comuni la legge regionale 21 luglio 2006, n. 21, all'articolo 2, commi 21-23, autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare, ai soggetti interessati, per l'anno 2006 un'assegnazione straordinaria di 750.000 euro. L'importo spettante per ciascun percorso è definito previa stipulazione, tra la Regione e i soggetti interessati a ciascuna fusione, di un protocollo d'intesa da stipulare entro ottobre 2006 e fino alla concorrenza dello stanziamento, indicante:

- a) gli interventi da realizzare da parte dei soggetti interessati
- b) la quantificazione economica degli interventi, il loro riparto tra i beneficiari, la tempistica della realizzazione;
- c) le modalità di rendicontazione delle assegnazioni ricevute e di restituzione delle stesse nel caso di mancata realizzazione degli interventi concordati.

L'erogazione dell'importo complessivo spettante per ciascun percorso, come individuato nel protocollo di intesa, è liquidato in due quote; il 50 per cento è liquidato previa trasmissione alla Regione delle deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni interessati concernenti l'iniziativa per il referendum di cui all'articolo 17, comma 5, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali), il restante 50 per cento è liquidato dopo quattro mesi dalla prima erogazione.

PARTE SECONDA

CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI (ANNUALI E STRAORDINARI) A SOSTEGNO DELLE FORME ASSOCIATIVE (ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, UNIONI DI COMUNI E FUSIONI)

- 1- Destinatari degli incentivi
- 2- Tipologia degli incentivi
- 3- Incentivo straordinario iniziale
- 4- Incentivo ordinario annuale
- 5- Funzioni e servizi gestiti in forma associata
- 6- Grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni e servizi
- 7- Requisito della prevalenza della forma associativa
- 8- Tipologia della forma associativa
- 9- Numerosità della forma associativa
- 10- Territorio della forma associativa
- 11- Popolazione della forma associativa
- 12- Modalità di erogazione degli incentivi
- 13- Durata degli incentivi
- 14- Incentivi spettanti per le fusioni
- 15- Incentivi, solo per l'anno 2006, alle convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa Associazione intercomunale e tra comuni e Comunità montana

1. DESTINATARI DEGLI INCENTIVI

1. Possono accedere agli incentivi per lo sviluppo delle forme associative, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:

- a) le Associazioni intercomunali che rispettino le condizioni previste dall'articolo 22 della legge regionale 1/2006 ossia:
 - I. che siano costituite da comuni contermini inseriti in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socio-economico e non ricompresi nel territorio di altra associazione;
 - II. che siano finalizzate alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi;
 - III. che siano costituite per un periodo non inferiore a sei anni e con deliberazioni conformi dei consigli comunali, adottate a maggioranza assoluta dei componenti, con le quali viene approvata la convenzione quadro;
 - IV. che siano dotate di uffici comuni;
- b) le Unioni di Comuni che rispettino le condizioni previste dall'articolo 23 e dall'articolo 27, comma 2, della legge regionale 1/2006 ossia, in particolare:
 - I. per quelle costituite da due Comuni non montani almeno uno dei due Comuni partecipanti deve avere popolazione pari o superiore a **1.500 abitanti**, mentre per quelle costituite da due Comuni interamente montani almeno uno dei due deve avere popolazione pari o superiore a **500 abitanti**;
 - II. per quelle costituite da tre o più Comuni non montani la popolazione complessiva deve essere superiore a **3.000 abitanti**, mentre per quelle costituite da tre o più Comuni interamente montani la popolazione complessiva deve essere superiore a **1.000 abitanti**.
- c) le Unioni di Comuni costituite anteriormente la legge regionale 1/2006;
- d) i Comuni risultanti da fusione di due o più comuni.

2. Il Consorzio comunità collinare del Friuli è equiparato, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006, alle associazioni intercomunali ed è tenuto a conservare la composizione costituita esclusivamente da Comuni.

3. Gli incentivi per lo svolgimento in forma associata di funzioni e servizi sono erogati, per l'anno 2006:

- a) al **Comune individuato nella convenzione quadro dell'Associazione quale capofila** per i rapporti finanziari ed istituzionali con la Regione Friuli Venezia Giulia e al comune indicato dal Consorzio comunità collinare del Friuli, equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006, come capofila;
- b) ai **Comuni costituenti l'Unione**, suddividendo l'importo spettante complessivamente alla forma associativa sulla base della popolazione di ciascun Comune risultante dall'ultima rilevazione statistica ufficiale della Regione; i comuni beneficiari dell'incentivo trasferiscono le quote ricevute all'unione;
- c) al **Comune risultante dalla fusione**.

4. A partire dall'anno 2007, gli incentivi per lo svolgimento in forma associata di funzioni e servizi sono erogati:

- a) al **Comune individuato** nella convenzione quadro dell'Associazione **quale capofila** per i rapporti finanziari ed istituzionali con la Regione Friuli Venezia Giulia;
- b) al **Consorzio comunità collinare del Friuli**, equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006;

- c) all'**Unione di comuni**,
- d) al **Comune risultante dalla fusione**.

2. TIPOLOGIA DEGLI INCENTIVI

1. Gli incentivi per l'esercizio in forma associata si articolano in un incentivo straordinario iniziale ed in incentivi ordinari annuali, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b) e articolo 27, commi 3-6, della legge regionale 1/2006, della durata massima di sei anni.

3. INCENTIVO STRAORDINARIO INIZIALE

1. L'incentivo straordinario iniziale è erogato allo scopo di contribuire alle spese di primo impianto della nuova forma associativa (Unione, Associazione intercomunale).

2. Le risorse del bilancio regionale disponibili annualmente per il finanziamento della gestione in forma associata di funzioni e servizi di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale 1/2006 sono destinate prioritariamente all'assegnazione dell'incentivo straordinario; in caso di insufficienza dello stanziamento l'incentivo straordinario è ridotto in misura proporzionale.

3. L'incentivo straordinario è calcolato in rapporto al numero di Comuni coinvolti ed alla natura giuridica della forma associativa, secondo la quantificazione contenuta nella seguente tabella A.

TABELLA A – Quantificazione dell'incentivo straordinario

Numero dei Comuni coinvolti	Incentivo straordinario iniziale per le unioni di comuni	Incentivo straordinario iniziale per le Associazioni intercomunali
	euro	euro
Fino a 3	30.000	20.000
Da 4 a 6	45.000	35.000
Da 7 a 9	60.000	50.000
10 e oltre	75.000	65.000

4. L' incentivo straordinario, calcolato secondo le modalità di cui al punto 3., è aumentato delle percentuali indicate nella seguente Tabella B:

TABELLA B - Densità demografica Unioni e Associazioni intercomunali

Densità demografica	Unioni di comuni	Associazioni intercomunali
Fino a 50 ab/kmq	+ 25%	+ 21%
Tra 51 e 100 ab/Kmq	+ 20%	+ 16%
Tra 101 e 200 ab/kmq	+ 15%	+ 11%
Tra 201 e 300 ab/kmq	+ 10%	+ 6%
Maggiore di 300 ab/kmq	+ 5%	+ 1%

5. L'incentivo straordinario, calcolato ai sensi dei punti 3 e 4 è aumentato di una quota pari al 50% degli oneri liquidati per la realizzazione di uno studio di fattibilità di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni, nei due anni antecedenti la costituzione della forma associativa, qualora non già finanziate, totalmente o parzialmente da altre assegnazioni erogate a medesimo titolo.
6. L'incentivo straordinario iniziale non spetta alle **Unioni di comuni già esistenti** alla data di entrata in vigore della legge regionale 1/2006 e neppure al **Consorzio comunità collinare del Friuli**, equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006.
7. L'incentivo straordinario spetta solo una volta e non viene assegnato in caso di successiva modifica della circoscrizione territoriale della forma associativa (estensione dell'Unione o della Associazione).
8. Lo scioglimento dell'associazione intercomunale o dell'Unione di comuni prima dei sei anni previsti come durata minima della forma associativa, rispettivamente, dall'articolo 22 e dall'articolo 23 della legge regionale 1/2006, non giustificato dal mutamento in altra tipologia di forma associativa (unione, per l'associazione intercomunale e associazione intercomunale per l'unione) comporta la restituzione all'Amministrazione regionale dell'incentivo straordinario ricevuto, commisurato nella misura di un sesto di quanto ricevuto moltiplicato per il numero di anni di anticipo dell'estinzione della forma associativa rispetto al termine del sesto anno. L'obbligo di restituzione a carico di ciascun Comune costituente la disciolta forma associativa è commisurato in base alla popolazione residente risultante dall'ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione.
9. Qualora una associazione intercomunale o una unione di comuni si sciogla prima dei sei anni per costituire, rispettivamente, una nuova associazione o una nuova unione tra tutti i comuni partecipanti alla precedente forma associativa e altri comuni, ai Comuni facenti parte della forma associativa sciolta non si applica l'obbligo di restituzione di cui al punto 8.
10. Beneficiano dell'incentivo straordinario le sole associazioni intercomunali e le unioni costituite ai sensi della legge regionale 1/2006 che hanno informato la Regione della forma associativa adottata entro il termine previsto per la ricognizione annuale delle forme associative.

4. INCENTIVO ORDINARIO ANNUALE

1. L'incentivo ordinario annuale è destinato a sostenere gli enti locali nelle spese necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle gestioni associate (unioni di comuni e associazioni intercomunali) nella fase di avvio della gestione medesima, sul presupposto che la forma associativa nell'arco dei sei anni previsti dalla legge regionale 1/2006, trovi una dimensione organizzativa tale, per ciascuna funzione e servizio associato, da sostenersi senza l'incentivo regionale.
2. L'incentivo ordinario annuale spetta anche alle Unioni di comuni costituite anteriormente l'entrata in vigore della legge regionale 1/2006.
3. Le risorse del bilancio regionale disponibili annualmente per il finanziamento della gestione in forma associata di funzioni e servizi di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b), della legge regionale 1/2006 residue dopo l'assegnazione, nell'anno, dell'incentivo straordinario per la costituzione di nuove forme associative, sono destinate all'erogazione dell'incentivo ordinario; in caso di insufficienza dello stanziamento l'incentivo ordinario spettante per ciascuna forma associativa è ridotto in misura proporzionale.
4. L'incentivo è computato sulla base dei seguenti parametri:
 - a) tipologia delle funzioni/servizi gestiti in forma associata;
 - b) grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni/servizi gestiti in forma associata;
 - c) tipologia della forma associativa;
 - d) numerosità della forma associativa;
 - d) territorio della forma associativa;
 - e) popolazione della forma associativa.
5. L'incentivo ordinario (IO) è quello risultante dalla somma tra incentivo base (IB) calcolato ai sensi dei paragrafi 5, 6 e 7, e le maggiorazioni di cui ai paragrafi 8, 9, 10 e 11, riferite, rispettivamente, alla tipologia della forma associativa (Mf), alla numerosità (Mn), al territorio della forma associativa (Mt) e alla popolazione complessiva (Mp), secondo la seguente formula: $IO = IB + Mf + Mn + Mt + Mp$.
6. Al Consorzio comunità collinare del Friuli, già beneficiario di trasferimenti ordinari annuali per il sostegno delle sue funzioni istituzionali ed equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006, l'incentivo ordinario per le funzioni svolte anteriormente al 2006, calcolato ai sensi dei paragrafi 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, è decurtato del 60%, mentre quello per le nuove funzioni e servizi gestiti a partire dal 2006 viene decurtato del 20%.
7. Beneficiano dell'incentivo ordinario le sole associazioni intercomunali e le unioni costituite ai sensi della legge regionale 1/2006 che hanno informato la Regione della forma associativa adottata entro il termine previsto per la ricognizione annuale delle forme associative.

5. FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

1. L'incentivo base (IB) è computato sommando i singoli valori, indicati nella tabella C, corrispondenti a ciascuna delle tipologie di funzione o servizio svolto in forma associata, eventualmente incrementati della maggiorazione percentuale prevista al paragrafo 6.

TABELLA C – Funzioni e servizi finanziabili

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)
A. Gestione del personale:	50.000
Reclutamento del personale / concorsi Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: definizione del piano occupazionale, indizione dei bandi, svolgimento delle selezioni	7.500
Trattamento economico Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: predisposizione delle buste paga, denunce agli enti previdenziali	12.500
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale) Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: verifica delle presenze in servizio, tenuta dei fascicoli personali, provvedimenti sullo stato giuridico	12.500
Relazioni sindacali Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: predisposizione e stipula di accordi, gestione e convocazione incontri, predisposizione di verbali	5.000
Formazione professionale Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: predisposizione piano di formazione generale, organizzazione e gestione corsi di formazione	5.000
Armonizzazione dei regolamenti del personale	2.500
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 4.000
B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:	50.000
Gestione economica e finanziaria Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni previste dall'articolo 153 del decreto legislativo	32.500

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)
267/2000	
Controllo di gestione Questa gestione associata comprende tutte le funzioni previste dall'articolo 196 del decreto legislativo 267/2000	10.000
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 6.000
C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:	
	50.000
Riscossione tributi Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50%.	20.000
Attività di recupero evasione/elusione fiscale	7.500
Home banking tributario	5.000
Pagamento in via telematica di tributi locali	2.500
Armonizzazione regolamenti entrate	5.000
Contenzioso tributario	2.500
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 6.000
D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:	
	50.000
Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici)	7.500
Responsabile del procedimento e ufficio gare	15.000
Direzione lavori	7.500
Responsabile della sicurezza	6.000
Gestione degli espropri	7.500
Armonizzazione dei regolamenti	2.500
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 4.000

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)
E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:	30.000
Gestione gare d'appalto (forniture, servizi)	9.000
Stipula e gestione dei contratti	9.000
Gestione amministrativa del patrimonio	6.000
Armonizzazione dei regolamenti	3.000
Altro	Euro 1.500 ciascuna, fino ad un max di euro 3.000
F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi di innovazione amministrativa:	40.000
Automazione delle funzioni di protocollo	6.000
Servizi informatici (realizzazione di un unico ufficio informatico: acquisti software ed hardware, manutenzioni, formazione, gestione reti civiche, mercato elettronico P.A, gare telematiche, ecc...)	10.000
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia La gestione associata comprende almeno le funzioni attinenti la creazione e l'aggiornamento degli archivi derivanti dalle procedure e dagli atti amministrativi (ad esempio la gestione della toponomastica, concessioni edilizie, concessioni di commercio); gestione di sistemi di rete	12.000
Servizio informativo-statistico La gestione associata comprende almeno tre tra le seguenti funzioni: a) adozione di pareri sui provvedimenti di cui si faccia uso di dati statistici; b) coordinamento della produzione statistica dei servizi demografici e di stato civile; c) coordinamento delle attività necessarie per la produzione del	4.000

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)		
piano topografico e della cartografia di base; d) sviluppo, a fini statistici, della informatizzazione degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi; e) progettazione, realizzazione e gestione di un sistema informativo-statistico dei Comuni associati che sia di supporto ai controlli interni di gestione sia finalizzato alla conoscenza del territorio.			
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000		
	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie fino a 100 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie compresa tra 101 e 200 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie superiore a 200 kmq
G. Gestione unificata del servizio tecnico:	35.000	52.500	70.000
Gestione e manutenzione strade	7.000	10.500	14.000
Segnaletica	3.500	5.250	7.000
Illuminazione pubblica e servizi connessi	5.250	7.875	10.500
Gestione e manutenzione del verde pubblico	7.000	10.500	14.000
Gestione e manutenzione cimiteri	7.000	10.500	14.000
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 4.000	Euro 3.000 ciascuna, fino ad un max di euro 6.000	Euro 4.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000
H. Urbanistica e gestione del territorio:	45.000		
Urbanistica Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: a) elaborazione e gestione dei piani regolatori generali, varianti e piani strutturali; b) elaborazione e gestione dei piani attuativi;	13.500		

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)		
c) elaborazione e gestione del regolamento edilizio			
Edilizia privata (Rilascio di concessioni, autorizzazioni, ecc..)	13.500		
Armonizzazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi	9.000		
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000		
	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie fino a 100 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie compresa tra 101 e 200 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie superiore a 200 kmq
I. Funzioni di polizia municipale:	35.000	52.500	70.000
Sicurezza urbana	7.000	10.500	14.000
Polizia stradale	7.000	10.500	14.000
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)	10.500	15.750	21.000
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000	Euro 3.000 ciascuna, fino ad un max di euro 12.000	Euro 4.000 ciascuna, fino ad un max di euro 16.000
L. Funzioni culturali e ricreative:	25.000		
Biblioteche e/o musei	5.000		
Programmazione e gestione attività culturali	6.250		
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi	6.250		
Informagiovani	3.750		
Altro	Euro 1.500 ciascuna, fino ad un max di euro 3.000		
M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):	40.000		
Adozione provvedimenti relativi al commercio	5.200		
Accoglienza, informazione e promozione turistica	10.000		
Sportello unico per le attività	14.000		

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)		
produttive			
Armonizzazione di atti normativi, piani e programmi	2.800		
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000		
	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie fino a 100 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie compresa tra 101 e 200 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie superiore a 200 kmq
N. Funzioni di istruzione pubblica:	30.000	45.000	60.000
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)	10.200	15.300	20.400
Pre-post accoglienza	3.000	4.500	6.000
Centri vacanza/estiva	4.500	6.750	9.000
Asili nido	3.300	4.950	6.600
Mense scolastiche	7.200	10.800	14.400
Altro	Euro 1.500	Euro 2.000	Euro 3.000
O. Attività istituzionali:	20.000		
Comunicazione istituzionale	3.000		
URP sovracomunale	2.000		
Mediatore civico sovracomunale	6.000		
Carta dei servizi	7.000		
\	Euro 1.500		

2. Sono escluse dal computo le gestioni associate che, per l'indeterminatezza dell'oggetto, non consentano di individuare con precisione l'ambito di operatività della gestione associata.

3. Uno specifico valore è attribuito anche alla intervenuta armonizzazione delle disposizioni normative dei singoli Comuni, realizzata mediante apposita revisione di regolamenti o atti amministrativi generali preesistenti o emanazione di nuovi regolamenti o atti amministrativi generali conformi, aventi ad oggetto lo svolgimento di funzioni e servizi per i quali, nella tabella C, è prevista tale ipotesi.

Tale incentivo viene concesso una sola volta e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati (o dai competenti organi dell'Unione) e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, viene comunque finanziato solo quello riguardante l'oggetto principale.

4. La voce "altro" si riferisce ad attività integrative rispetto alle voci già considerate nella tabella o comunque riconducibili alle materie in essa previste. Possono essere finanziate tante attività rientranti nella voce "altro" per

ciascuna tipologia di funzione/servizio svolto in forma associata fino al valore massimo previsto per tale tipologia nella tabella C.

5. Nel caso di realizzazione di **tutte** le voci tipizzate appartenenti ad un settore (quindi indipendentemente dallo svolgimento anche di una funzione ricompresa in "altro"), si applica il valore massimo previsto per la macrofunzione (contraddistinta da lettera dell'alfabeto), in luogo della somma dei valori singoli riferiti a ciascuna funzione/servizio.

6. L'incentivo è concesso in relazione ai servizi ed alle funzioni associati aventi i caratteri di continuità (o, quanto meno, periodicità) e di effettività. Sono pertanto esclusi dalla quantificazione sia le cooperazioni di tipo occasionale o espressamente limitate alla realizzazione di uno specifico progetto o attività non ricorrenti, sia le funzioni ed i servizi per le quali gli atti di organizzazione o conferimento rinviano, espressamente o implicitamente, ad un futuro momento l'individuazione delle modalità operative di svolgimento della gestione in forma associata, e sono quindi solo in fase di progettazione.

7. Nelle convenzioni ad attuazione progressiva, o comunque comprendenti una pluralità di oggetti di futura attivazione, ai fini dell'assegnazione verranno valutate le sole funzioni effettivamente attivate (nel corso dell'anno).

8. L'incentivo può essere concesso anche in relazione alle funzioni attivate in anni precedenti a quello di presentazione della richiesta, ivi comprese le gestioni associate attivate prima dell'entrata in vigore del presente Piano di valorizzazione territoriale. Per le Associazioni intercomunali, sono ammesse all'incentivo anche le convenzioni stipulate prima della costituzione della forma associativa, purché compatibili con il modello organizzativo di quest'ultima previsto dalla legge regionale 1/2006.

6. GRADO DI INTEGRAZIONE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E SERVIZI

1. In applicazione dell'articolo 27, comma 4 della legge regionale 1/2006, ai sensi del quale nella determinazione dell'importo dell'incentivo ordinario, hanno priorità le funzioni ed i servizi gestiti tramite uffici comuni o che comunque implicano una maggiore integrazione tra gli uffici ed il personale dei Comuni aderenti, ai valori attribuiti in relazione alle singole voci della tabella C, prima della somma ai fini dell'individuazione dell'incentivo base, si applica una **maggiorazione** come di seguito indicata:

- a) **del 5%** per le Unioni, in caso di svolgimento della funzione/servizio da parte delle strutture organizzative dell'ente sovracomunale;
- b) **nella misura percentuale** indicata nella tabella di seguito riportata per le associazioni intercomunali in caso di costituzione di ufficio comune, operante con personale degli enti partecipanti per l'esercizio di funzioni pubbliche in luogo degli stessi; per il Consorzio comunità collinare, equiparato ad associazione intercomunale se il servizio è gestito dal Consorzio medesimo;

Comuni facenti parte dell'Associazione	n. di comuni per i quali è gestito il servizio dall'ufficio comune	Maggiorazione percentuale	n. di comuni per i quali è gestito il servizio dall'ufficio comune	Maggiorazione percentuale	n. di comuni per i quali è gestito il servizio dall'ufficio comune	Maggiorazione percentuale
2	2	15%				
3	2	10%	3	15%		
4	3	10%	4	15%		
5	3	5%	4	10%	5	15%
6	4	5%	5	10%	6	15%
7	5	5%	6	10%	7	15%
8	6	5%	7	10%	8	15%
9	6-7	5%	8	10%	9	15%
10	7-8	5%	9	10%	10	15%
11	7-8	5%	9-10	10%	11	15%
12	8-9	5%	10-11	10%	12	15%
13	9-10	5%	11-12	10%	13	15%
14	9-10	5%	11-13	10%	14	15%
15	10-11	5%	12-14	10%	15	15%
16	11-12	5%	13-15	10%	16	15%
17	11-13	5%	14-16	10%	17	15%
18	12-14	5%	15-17	10%	18	15%
19	13-15	5%	16-18	10%	19	15%
20	14-16	5%	17-19	10%	20	15%
oltre 20	tra 70-84%	5%	tra 85-95%	10%	96% e oltre	15%

2. La maggiorazione di cui al punto 1, lettera b), si applica quando l'attività gestita in forma associata è unificata presso una sola struttura sovracomunale, che non si sovrappone ma si sostituisce a quelle dei singoli Comuni, con l'individuazione di un unico responsabile (non osta la previsione di sedi distaccate dell'ufficio comune per necessità organizzative).

3. Tutte le altre eventuali modalità di gestione associata del servizio (tramite consorzio, tramite delega ad un singolo comune, tramite l'esternalizzazione, tramite la costituzione di società a partecipazione pubblica, ecc.) sono finanziate in misura pari all'incentivo base indicato nella tabella C.

4. Nel caso di realizzazione di **tutte** le voci tipizzate appartenenti ad una macro funzione come individuata nella tabella C del paragrafo 5 (quindi indipendentemente dallo svolgimento anche di una funzione ricompresa in "altro"), al valore massimo attribuito alla macro-funzione si applica la maggiorazione di cui al punto 1. indipendentemente dalla modalità di esercizio della funzione o del servizio.

7. REQUISITO DELLA PREVALENZA DELLA GESTIONE TRAMITE LA FORMA ASSOCIATIVA

1. Alle **Unioni di Comuni**, l'incentivo ordinario spetta se la funzione/servizio sia svolto dall'unione per tutti i Comuni aderenti.
2. Alle **Associazioni intercomunali** l'incentivo spetta se la funzione/servizio sia svolto in forma associata dalla prevalenza dei Comuni aderenti così determinata.

Comuni facenti parte dell'Associazione	Prevalenza		Comuni facenti parte dell'Associazione	Prevalenza
3	2		13	7
4	3		14	8
5	3		15	8
6	4		16	9
7	4		17	9
8	5		18	10
9	5		19	10
10	6		20	11
11	6		oltre 20	maggioranza dei 2/3
12	7			

3. Qualora la gestione associata sia estesa, a qualsiasi titolo, a Comuni non facenti parte della forma associativa abilitata a richiedere l'incentivo, essi non sono computati ai fini della quantificazione dello stesso.
4. Il requisito della prevalenza nella gestione si ritiene sussistente anche quando il numero dei comuni previsto nella tabella di cui al punto 2, venga raggiunto per sommatoria di partecipanti a singole convenzioni all'interno della stessa forma associativa, relativamente a un medesimo servizio/funzione; in tale caso non spetta la maggioranza per l'ufficio comune di cui al paragrafo 6.

8. TIPOLOGIA DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale (Mf) in ragione della differente forma associativa adottata, nella misura del 20 per cento nel caso di unione e del 10 per cento in caso di associazione intercomunale e del Consorzio comunità collinare, equiparato ad associazione.

9. NUMEROSITÀ DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale (Mn) in ragione del numero di comuni partecipanti alla forma associativa, calcolata sull'importo dell'incentivo base nella misura di seguito indicata:

TABELLA D – Numerosità dei comuni costituenti la forma associativa

Numero di comuni partecipanti alla forma associativa	Maggiorazione percentuale
Fino a tre comuni partecipanti	5%
Da quattro a sei comuni partecipanti	10%
Da sette a nove comuni partecipanti	15%
Da dieci a tredici partecipanti	30%
Quattordici o più partecipanti	50%

10. TERRITORIO DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale in ragione del territorio della forma associativa espresso in chilometri quadrati, calcolata sull'importo dell'incentivo base nella misura di seguito indicata:

TABELLA E – Superficie in kmq della forma associativa

Territorio della forma associativa espresso in chilometri quadrati	Maggiorazione percentuale
Superficie fino a 50 kmq	3%
Superficie da 51 a 100 kmq	7%
Superficie da 101 a 250 kmq	10%
Superficie da 251 a 400 kmq	15%
Oltre 400 kmq	20%

11. POPOLAZIONE DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale in ragione della popolazione residente complessiva della forma associativa risultante dall'ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione, calcolata sull'importo dell'incentivo base nella misura di seguito indicata:

TABELLA F – Popolazione della forma associativa

Popolazione complessiva della forma associativa	Maggiorazione percentuale
Oltre 30.001 abitanti	+ 25%
Da 10.001 a 30.000 abitanti	+ 20%
Da 5.001 a 10.000 abitanti	+ 15%
Da 3.001 a 5.000 abitanti	+ 10%
Da 1.501 a 3.000 abitanti	+ 5%
Fino a 1.500 abitanti	0

12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ORDINARI E STRAORDINARI

1. Gli incentivi, ordinari e straordinari sono concessi alle forme associative che ne hanno titolo e che ne fanno richiesta alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del Piano di valorizzazione territoriale di cui all'articolo 26, della legge regionale 1/2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Per l'anno 2006, il primo a partire dal quale le forme associative vengono finanziate secondo le indicazioni contenute nella legge regionale 1/2006, le domande e la relativa documentazione devono pervenire alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro trenta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2304 del 29 settembre 2006.

3. Gli incentivi ordinari successivi alla prima annualità sono decurtati delle somme già assegnate nell'anno precedente, laddove, sulla base della documentazione richiesta in sede di presentazione della domanda di incentivo per gli anni successivi, non sia comprovata l'effettiva gestione associata dei servizi, in particolare:

- a) quando non risulti effettuata alcuna gestione associata l'incentivo ordinario è decurtato dell'intero incentivo ordinario assegnato nell'anno precedente;
- b) qualora non risulti effettuata una parte delle gestioni associate ammesse ad incentivo l'anno precedente l'incentivo ordinario è decurtato della quota di incentivo ordinario dell'anno precedente calcolata in relazione alle funzioni/servizi finanziati ma la cui gestione non è stata effettuata (incentivo base totale per

funzioni finanziate l'anno precedente:incentivo ordinario complessivo dell'anno precedente = incentivo base per funzioni finanziate e non effettuate l'anno precedente:x).

4 Sono legittimati a presentare domanda di assegnazione i Presidenti delle Unioni e delle Associazioni intercomunali e il Presidente della Comunità collinare del Friuli.

5. Le domande vanno presentate, a pena di inammissibilità, compilando i modelli contenuti in fondo alla presente Parte Seconda del Piano. Tali modelli devono essere sottoscritti dal Presidente richiedente.

6. Per l'assegnazione dell'incentivo straordinario le unioni di nuova istituzione compilano il MODELLO A1 e trasmettono:

a) lo statuto e l'atto costitutivo, ove non già inviati;

7. Per l'assegnazione dell'incentivo straordinario le associazioni intercomunali compilano il MODELLO A2 e trasmettono:

a) la convenzione quadro, ove non già inviata.

8. Per l'assegnazione della prima annualità dell'incentivo ordinario le unioni e le associazioni compilano il MODELLO A3 e trasmettono:

a) le convenzioni attuative sottoscritte dalla prevalenza dei comuni aderenti alla forma associativa indicando, ove mancanti nella convenzione, gli estremi delle deliberazioni di approvazione;

b) eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione, qualora tali modalità non siano evincibili dalle relative convenzioni;

c) eventuali deliberazioni di approvazione di regolamenti o atti amministrativi generali oggetto di armonizzazione;

d) schede illustrative delle gestioni associate, compilando una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B.

9. Per l'assegnazione delle annualità dell'incentivo ordinario successive alla prima le unioni e le associazioni compilano il MODELLO A4 e trasmettono.

a) l'ultimo conto di bilancio approvato per le unioni, il documento finanziario riepilogativo, laddove previsto dalla convenzione quadro, per le associazioni intercomunali;

b) le relazioni, riferite a ciascuna funzione o servizio ammesso a incentivo l'anno precedente, per la verifica dell'effettività delle gestioni associate, redatte conformemente al MODELLO C;

c) nuove convenzioni (rispetto a quelle trasmesse l'anno precedente) sottoscritte dalla prevalenza dei comuni facenti parte dell'associazione intercomunale, o eventuali modifiche di convenzioni già stipulate e già inoltrate, indicando, ove mancanti nella convenzione, gli estremi delle deliberazioni di approvazione;

d) eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione, qualora tali modalità non siano evincibili dalle relative convenzioni;

e) eventuali deliberazioni di approvazione di regolamenti o atti amministrativi generali oggetto di armonizzazione;

f) schede illustrative delle gestioni associate, compilando una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B.

13. DURATA DEGLI INCENTIVI ORDINARI

1. Gli incentivi ordinari vengono erogati per un massimo di sei annualità.
2. Alle funzioni e servizi già finanziati per due anni si applica, nel terzo anno, una riduzione del 5%, nel quarto anno una riduzione del 15%, nel quinto anno una riduzione del 30%, nel sesto anno una riduzione del 50%, calcolata sul valore della singola funzione/servizio prevista nella tabella C del paragrafo 5.
3. Per le unioni di comuni preesistenti alla data di entrata in vigore della legge regionale 1/2006 gli incentivi ordinari vengono erogati solo per tre annualità. Alle funzioni e servizi già finanziati per un anno secondo i criteri di cui all'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge regionale 1/2006 si applica nel secondo anno una riduzione del 25%, nel terzo ed ultimo anno una riduzione del 50% calcolata sul valore della singola funzione/servizio prevista nella tabella C del paragrafo 5.

14. INCENTIVI SPETTANTI PER LE FUSIONI

1. Al **comune istituito per fusione** spetta un incentivo straordinario iniziale, erogato in concomitanza con il primo incentivo ordinario annuale, e di incentivi ordinari annuali per sei anni.
2. Gli incentivi spettano anche nel caso in cui uno o più comuni coinvolti abbiano già fruito di contributi per la gestione associata.
3. L'incentivo straordinario iniziale è pari al doppio di quello spettante ad una unione comprendente un numero di comuni pari a quelli interessati dalla fusione, secondo quanto previsto nella tabella A, senza l'incremento di cui alla tabella B.
4. L'incentivo ordinario è pari alla somma di tutti i valori-base (corrispondenti a ciascuna funzione/servizio) previsti nella tabella C.
5. Nel terzo anno di contribuzione, all'incentivo ordinario, computato sulla base dei criteri di calcolo sopra indicati, si applica una riduzione del 5%, nel quarto anno del 15% nel quinto anno del 30%, nel sesto anno del 50%.

15. INCENTIVI, SOLO PER L'ANNO 2006, ALLE CONVENZIONI STIPULATE TRA COMUNI AL DI FUORI DI UNA STESSA ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE E TRA COMUNI E COMUNITÀ MONTANA

1. Solo per l'anno 2006, come previsto dall'articolo 4, comma 6, lettera c) della legge regionale 2/2006, come sostituita dall'articolo 2, comma 8 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, la quota dello stanziamento previsto nel bilancio regionale per l'anno medesimo dallo stesso articolo 4, comma 6, lettera c) della legge regionale 2/2006 e dal comma 9 del medesimo articolo, residua dopo l'assegnazione dell'incentivo straordinario e di quello ordinario, è destinata al finanziamento delle convenzioni stipulate fra Comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale o dai comuni con la Comunità montana della quale fanno parte, già operative alla data di approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2304 del 29 settembre 2006 ed ancora effettive alla data di presentazione della richiesta di assegnazione. Per "convenzioni stipulate fra Comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale" si intendono quelle stipulate tra comuni, anche se facenti parte di associazione, non attuative di convenzione quadro ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 1/2006.

2. L'assegnazione spettante per ciascuna convenzione stipulata tra comuni, anche non contigui, al di fuori di una stessa Associazione intercomunale o tra comuni e la Comunità montana è determinata sulla base degli importi di cui alla tabella C del paragrafo 5, a ciascuno dei quali vengono sommate: la maggiorazione relativa alla numerosità degli enti partecipanti alla convenzione, la maggiorazione relativa al territorio complessivo espresso in chilometri quadrati dei Comuni partecipanti alla convenzione; la maggiorazione relativa alla popolazione complessiva dei comuni partecipanti alla convenzione (si prendono a riferimento i dati relativi all'ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione); le tre maggiorazioni vengono calcolate sul valore della funzione o servizio in convenzione risultante dalla succitata tabella C.

TABELLA G – Quantificazione della maggiorazione dell'incentivo per convenzioni al di fuori dell'Associazione intercomunale o tra comuni e comunità montana in relazione al numero di enti partecipanti

Numero di comuni partecipanti alla forma associativa	Maggiorazione percentuale
Fino a tre comuni partecipanti	5%
Da quattro a sei comuni partecipanti	10%
Da sette a nove comuni partecipanti	15%
Da dieci a tredici partecipanti	30%
Quattordici o più partecipanti	50%

TABELLA H – Quantificazione della maggiorazione dell'incentivo per convenzioni al di fuori dell'Associazione intercomunale o tra comuni e comunità montana in relazione al territorio complessivo, espresso in kmq, dei comuni partecipanti

Territorio complessivo dei comuni partecipanti espresso in chilometri quadrati	Maggiorazione percentuale
Superficie fino a 50 kmq	3%
Superficie da 51 a 100 kmq	7%
Superficie da 101 a 200 kmq	10%
Superficie da 201 a 300 kmq	15%
Oltre 300 kmq	20%

TABELLA I – Quantificazione della maggiorazione dell’incentivo per convenzioni al di fuori dell’Associazione intercomunale o tra comuni e comunità montana in relazione alla popolazione complessiva dei comuni partecipanti

Popolazione complessiva dei comuni partecipanti	Maggiorazione percentuale
Oltre 30.001 abitanti	+ 25%
Da 10.001 a 30.000 abitanti	+ 20%
Da 5.001 a 10.000 abitanti	+ 15%
Da 3.001 a 5.000 abitanti	+ 10%
Da 1.501 a 3.000 abitanti	+ 5%
Fino a 1.500 abitanti	0

3. Sono escluse le gestioni associate che, per l’indeterminatezza dell’oggetto, non consentano di individuare con precisione l’ambito di operatività della gestione associata.
4. La voce “altro” si riferisce ad attività integrative rispetto alle voci già considerate nella tabella C del paragrafo 5 o comunque riconducibili alle materie in essa previste. Possono essere finanziate tante attività rientranti nella voce “altro” per ciascuna tipologia di funzione/servizio svolto in forma associata fino al valore massimo previsto per tale tipologia nella tabella C.
5. Nel caso di realizzazione di **tutte** le voci tipizzate appartenenti ad un settore (quindi indipendentemente dallo svolgimento anche di una funzione ricompresa in “altro”), si considera il valore massimo previsto per la macrofunzione (contraddistinta da lettera dell’alfabeto), in luogo della somma dei valori singoli, al quale si somma la maggiorazione di cui al punto 2.
6. L’assegnazione spettante per ciascuna convenzione è ripartita tra i comuni partecipanti sulla base della popolazione residente risultante dall’ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione.
7. Il fondo è ripartito, prioritariamente, a favore dei Comuni interamente montani e di quelli parzialmente montani e non montani con popolazione fino a tremila abitanti, come previsto all’articolo 4, comma 6, lettera c) della legge regionale 2/2006.
8. In caso di insufficienza del fondo lo stanziamento è ridotto in misura proporzionale, nel rispetto delle priorità di cui al punto 7.
9. Per accedere al riparto ciascun Comune interessato presenta domanda alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, **entro trenta giorni dall’approvazione** della deliberazione della Giunta regionale n. 2304 del 29 settembre 2006, utilizzando il **MODELLO D**.

DOMANDA DI INCENTIVO STRAORDINARIO INIZIALE

UNIONE DI COMUNI DI NUOVA ISTITUZIONE

Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 23, 26 e 27

Il sottoscritto _____,

nella sua qualità di Presidente dell'Unione di Comuni _____,

CHIEDE

di accedere all'incentivo straordinario iniziale.

A TAL FINE DICHIARA

- che, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, legge regionale 1/2006, l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione¹, sono stati approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le seguenti deliberazioni:

_____;

- che l'atto costitutivo è stato stipulato in data _____;
- che nell'anno _____ è stato realizzato, dai comuni attualmente costituenti l'unione uno studio di fattibilità di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni, per il quale sono stati liquidati oneri complessivamente pari a _____ euro², che si allega in copia.
- che l'ente ha affidato il Servizio di Tesoreria a _____

Il _____

Il Presidente dell'Unione

¹ Da allegare in copia ove non già trasmessi.

² Indicare gli oneri già liquidati al fine della predisposizione dello studio di fattibilità. L'incentivo straordinario, infatti, è aumentato di una quota pari al cinquanta per cento degli **oneri liquidati** per la realizzazione di uno studio di fattibilità di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni, **nei due anni antecedenti la costituzione della forma associativa, qualora non già finanziate, totalmente o parzialmente, da altre assegnazioni erogate al medesimo titolo.**

DOMANDA DI INCENTIVO STRAORDINARIO INIZIALE

ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI

Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 22, 26 e 27

Il sottoscritto _____,
nella sua qualità di Presidente dell'associazione intercomunale _____,
composta dai seguenti Comuni³:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____
11. _____

CHIEDE

di accedere all'incentivo straordinario iniziale.

A TAL FINE DICHIARA

- che, ai sensi dell'articolo 22, legge regionale 1/2006, la convenzione quadro è stata approvata dai Consigli dei Comuni partecipanti con le seguenti deliberazioni:

_____;

- che la convenzione quadro è stata stipulata in data _____⁴;
- che il Tesoriere del comune capofila è _____

Lì _____

Il Presidente dell'Associazione

³ Indicare, al fine della tenuta dei rapporti con la regione Friuli Venezia Giulia e al fine dell'erogazione dell'incentivo, anche il Comune capofila.

⁴ Da allegare in copia ove non già inviata.

DOMANDA DI INCENTIVO ORDINARIO PER IL PRIMO ANNO

ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ED UNIONI DI COMUNI

Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 22, 23, 26 e 27

Il sottoscritto _____,
 nella sua qualità di Presidente dell' _____⁵,

CHIEDE

di accedere all'incentivo ordinario, per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto

ED ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE⁶:

	Documenti	Altre informazioni
[]	Convenzioni attuative della convenzione quadro, relative a funzioni e servizi comunali svolti in forma associata (articolo 22, comma 6, legge regionale 1/2006) ⁷ a.1 _____ a.2 _____ a.3 _____ a.4 _____ a.5 _____ a.6 _____ a.7 _____ a.8 _____	Estremi degli atti ⁸ : _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____
[]	Eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione. ⁹ b.1 _____ b.2 _____ b.3 _____ b.4 _____ b.5 _____ b.6 _____ b.7 _____ b.8 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____ _____ _____

⁵ Indicare la forma associativa (associazione intercomunale od Unione di Comuni), nonché la denominazione della stessa.

⁶ Segnare, con una crocetta, le voci che interessano (in relazione alla forma associativa adottata: associazione intercomunale o Unione di Comuni).

⁷ Devono essere allegate, solamente, le convenzioni attuative sottoscritte dalla prevalenza dei Comuni aderenti.

⁸ Indicare la data di stipulazione della convenzione.

	Documenti	Altre informazioni
[]	Schede illustrative delle gestioni associate: ¹⁰ 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____ 6 _____ 7 _____ 8 _____	
[]	Regolamento di cui all'articolo 23, comma 7, legge regionale 1/2006, sull'organizzazione dell'Unione, sullo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e sui rapporti, anche finanziari, con i Comuni	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[]	Regolamenti o atti amministrativi generali adottati in maniera conforme dai Comuni aderenti o modificati a scopo di armonizzazione: ¹¹ 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____
[]	Predisposizione o aggiornamento della Carta dei Servizi (articolo 27, comma 4, legge regionale 1/2006)	Estremi dell'atto: _____

⁹ Per le Associazioni intercomunali, le deliberazioni e gli atti di attuazione summenzionati devono essere indicati soltanto qualora le modalità di gestione delle funzioni e dei servizi associati non siano evincibili dalle relative convenzioni.

¹⁰ È prevista la compilazione di una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B.

¹¹ Tale incentivo è concesso una volta sola e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati (o dai competenti organi dell'Unione) e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, è, comunque, finanziato solo quello riguardante l'oggetto principale.

RIEPILOGO

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto 12	Comuni coinvolti	Modello di gestione ¹³
A. Gestione del personale:			
Reclutamento del personale / concorsi			
Trattamento economico			
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)			
Relazioni sindacali			
Formazione professionale			
Armonizzazione dei regolamenti del personale			
Altro			
Altro			
B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:			
Gestione economica e finanziaria			
Controllo di gestione			
Altro			
Altro			
Altro			
C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:			
Riscossione tributi Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50%.			
Attività di recupero evasione/elusione fiscale			
Home banking tributario			
Pagamento in via telematica di tributi locali			
Armonizzazione regolamenti entrate			
Contenzioso tributario			
Altro			
Altro			
D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:			
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)			
Responsabile del procedimento e ufficio gare			
Direzione lavori			
Responsabile della sicurezza			
Gestione degli espropri			
Armonizzazione dei regolamenti			
Altro			
Altro			

¹² Indicare la convenzione o gli atti attuativi che disciplinano le modalità di gestione della funzione o del servizio secondo l'ordine di numerazione usato nell'elenco della documentazione (ad esempio, se la gestione associata del personale è disciplinata dalla convenzione attuativa indicata nell'elenco come a.3, scrivere a.3).

¹³ Indicare, in via alternativa: ufficio comune; delega della funzione o del servizio ad un singolo Comune ovvero ad un soggetto terzo (indicando quale); esternalizzazione, costituzione di società a partecipazione pubblica; costituzione di un consorzio; altro.

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto ¹²	Comuni coinvolti	Modello di gestione ¹³
E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:			
Gestione gare d'appalto (forniture, servizi)			
Stipula e gestione dei contratti			
Gestione amministrativa del patrimonio			
Armonizzazione dei regolamenti			
Altro			
Altro			
F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:			
Automazione delle funzioni di protocollo			
Servizi informatici			
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia			
Servizio informativo-statistico			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			
G. Gestione unificata del servizio tecnico		14	
Gestione e manutenzione strade			
Segnaletica			
Illuminazione pubblica e servizi connessi			
Gestione e manutenzione del verde pubblico			
Gestione e manutenzione cimiteri			
Altro			
Altro			
H. Urbanistica e gestione del territorio:			
Urbanistica			
Edilizia privata			
Armonizzazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			
I. Funzioni di polizia municipale:		15	
Sicurezza urbana			
Polizia stradale			
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)			
Altro			
Altro			
Altro			

¹⁴ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

¹⁵ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto ¹²	Comuni coinvolti	Modello di gestione ¹³
L. Funzioni culturali e ricreative:			
Biblioteche e/o musei			
Programmazione e gestione attività culturali			
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi			
Informagiovani			
Altro			
Altro			
M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):			
Adozione provvedimenti relativi al commercio			
Accoglienza, informazione e promozione turistica			
Sportello unico per le attività produttive			
Armonizzazione di atti normativi, piani e programmi			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			
N. Funzioni di istruzione pubblica		16	
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)			
Pre-post accoglienza			
Centri vacanza/estiva			
Asili nido			
Mense scolastiche			
Altro			
O. Attività istituzionali:			
Comunicazione istituzionale			
URP sovracomunale			
Mediatore civico sovracomunale			
Carta dei servizi			
Altro			

li _____

Il Presidente

¹⁶ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

DOMANDA DI INCENTIVO ORDINARIO PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ED UNIONI DI COMUNI

Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 22, 23, 26 e 27

Il sottoscritto _____,
 nella sua qualità di Presidente dell' _____¹⁷,

CHIEDE

di accedere all'incentivo ordinario per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto.

ED ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE¹⁸:

	Documenti	Altre informazioni
[]	Convenzioni attuative della convenzione quadro, relative a funzioni e servizi comunali svolti in forma associata (articolo 22, comma 6, legge regionale 1/2006) ¹⁹ a.1 _____ a.2 _____ a.3 _____ a.4 _____ a.5 _____ a.6 _____ a.7 _____ a.8 _____	Estremi degli atti ²⁰ : _____ _____ _____ _____ _____

¹⁷ Indicare la forma associativa (associazione intercomunale od Unione di Comuni), nonché la denominazione della stessa.

¹⁸ Segnare, con una crocetta, le voci che interessano (in relazione alla forma associativa adottata: associazione intercomunale o Unione di Comuni).

¹⁹ Devono essere allegate, solamente, le convenzioni nuove rispetto a quelle inviate precedentemente ovvero le convenzioni già inoltrate, alla Direzione regionale competente, che hanno subito delle modificazioni. Si precisa, inoltre, che devono essere trasmesse soltanto le convenzioni attuative sottoscritte dalla prevalenza dei Comuni aderenti.

²⁰ Indicare la data di stipulazione della convenzione.

	Documenti	Altre informazioni
[]	Eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione: ²¹ b.1 _____ b.2 _____ b.3 _____ b.4 _____ b.5 _____ b.6 _____ b.7 _____ b.8 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____ _____ _____
[]	Schede illustrative delle gestioni associate: ²² 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____ 6 _____ 7 _____ 8 _____	
[]	Documento finanziario riepilogativo ²³	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[]	Conto di bilancio ²⁴	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[]	Regolamento di cui all'articolo 23, comma 7, legge regionale 1/2006, sull'organizzazione dell'Unione, sullo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e sui rapporti, anche finanziari, con i Comuni	Estremi dell'atto: _____ _____ _____

²¹ Per le Associazioni intercomunali, le deliberazioni e gli atti di attuazione summenzionati devono essere adottati soltanto qualora le modalità di gestione delle funzioni e dei servizi associati non siano evincibili dalle relative convenzioni e solo laddove non già inviati.

²² È prevista la compilazione di una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B.

²³ Le associazioni intercomunali devono trasmettere l'ultimo documento finanziario riepilogativo della gestione associata delle funzioni e dei servizi approvato, laddove previsto dalla convenzione quadro.

²⁴ Le Unioni di Comuni devono trasmettere l'ultimo conto di bilancio approvato.

	Documenti	Altre informazioni
[]	Regolamenti o atti amministrativi generali adottati in maniera conforme dai Comuni aderenti o modificati a scopo di armonizzazione. ²⁵ 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____
[]	Predisposizione o aggiornamento della Carta dei Servizi (articolo 27, comma 4, legge regionale 1/2006)	Estremi dell'atto: _____ _____

RIEPILOGO

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto²⁶	Comuni coinvolti	Modello di gestione²⁷
A. Gestione del personale:			
Reclutamento del personale / concorsi			
Trattamento economico			
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)			
Relazioni sindacali			
Formazione professionale			
Armonizzazione dei regolamenti del personale			
Altro			
Altro			
Altro			
B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:			
Gestione economica e finanziaria			
Controllo di gestione			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			

²⁵ Tale incentivo è **concesso una volta sola** e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati (o dai competenti organi dell'Unione) e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, è, comunque, finanziato solo quello riguardante l'oggetto principale.

²⁶ Indicare la convenzione o gli atti attuativi che disciplinano le modalità di gestione della funzione o del servizio secondo l'ordine di numerazione usato nell'elenco della documentazione (ad esempio, se la gestione associata del personale è disciplinata dalla convenzione attuativa indicata nell'elenco come a.3, scrivere a.3).

²⁷ Indicare, in via alternativa: ufficio comune; delega della funzione o del servizio ad un singolo Comune ovvero ad un soggetto terzo (indicando quale); esternalizzazione, costituzione di società a partecipazione pubblica; costituzione di un consorzio; altro.

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto²⁶	Comuni coinvolti	Modello di gestione²⁷
C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:			
Riscossione tributi Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50%.			
Attività di recupero evasione/elusione fiscale			
Home banking tributario			
Pagamento in via telematica di tributi locali			
Armonizzazione regolamenti entrate			
Contenzioso tributario			
Altro			
Altro			
Altro			
D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:			
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)			
Responsabile del procedimento e ufficio gare			
Direzione lavori			
Responsabile della sicurezza			
Gestione degli espropri			
Armonizzazione dei regolamenti			
Altro			
Altro			
E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:			
Gestione gare d'appalto (forniture, servizi)			
Stipula e gestione dei contratti			
Gestione amministrativa del patrimonio			
Armonizzazione dei regolamenti			
Altro			
Altro			
F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:			
Automazione delle funzioni di protocollo			
Servizi informatici			
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia			
Servizio informativo-statistico			
Altro			
Altro			
Altro			
G. Gestione unificata del servizio tecnico		28	
Gestione e manutenzione strade			
Segnaletica			
Illuminazione pubblica e servizi connessi			
Gestione e manutenzione del verde pubblico			

²⁸ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto²⁶	Comuni coinvolti	Modello di gestione²⁷
Gestione e manutenzione cimiteri			
Altro			
Altro			
H. Urbanistica e gestione del territorio:			
Urbanistica			
Edilizia privata			
Armonizzazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			
I. Funzioni di polizia municipale:		29	
Sicurezza urbana			
Polizia stradale			
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			
L. Funzioni culturali e ricreative:			
Biblioteche e/o musei			
Programmazione e gestione attività culturali			
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi			
Informagiovani			
Altro			
Altro			
M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):			
Adozione provvedimenti relativi al commercio			
Accoglienza, informazione e promozione turistica			
Sportello unico per le attività produttive			
Armonizzazione di atti normativi, piani e programmi			
Altro			
Altro			
Altro			
Altro			
N. Funzioni di istruzione pubblica			
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)		30	
Pre-post accoglienza			
Centri vacanza/estiva			
Asili nido			
Mense scolastiche			

²⁹ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

³⁰ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto ²⁶	Comuni coinvolti	Modello di gestione ²⁷
Altro			
Altro			
Altro			
O. Attività istituzionali:			
Comunicazione istituzionale			
URP sovracomunale			
Mediatore civico sovracomunale			
Carta dei servizi			
Altro			
Altro			

li _____

Il Presidente

SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE GESTIONI ASSOCIATE¹

Servizio o funzione:				
Decorrenza e durata della Convenzione/delega				
Data di effettiva attivazione				
Personale preposto allo svolgimento della funzione/servizio (indicare qui gli estremi degli atti di individuazione): _____ _____ _____ _____	nominativo	ente di appartenenza	qualifica	percentuale di impiego ²

¹ Compilare (in ogni parte) una scheda per ogni macro funzione o servizio ammesso a contributo nell'anno precedente e per ogni nuovo servizio per il quale si richiede l'incentivo nell'anno in corso.

² Indicare la percentuale di tempo dedicata allo svolgimento della funzione/servizio in rapporto all'impiego complessivo del lavoratore.

Responsabile unico	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> indicare gli estremi atto di nomina: _____
Costituzione di un ufficio comune per lo svolgimento della funzione o del servizio	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> indicare gli estremi: _____
Illustrazione sintetica dell'attività della funzione o servizio	
Indicatori di effettività in relazione alla tipologia della funzione o del servizio³⁴ (Utilizzare indicatori oggettivi quali ad esempio: numero di utenti in rapporto alla domanda, numero di provvedimenti adottati o di pratiche evase, prestazioni effettuate, etc.)	

li _____

Il Presidente

³⁴ Nella domanda di assegnazione dell'incentivo per il primo anno, segnalare gli indicatori di effettività della gestione associata che l'Unione di Comuni o l'associazione intercomunale intende utilizzare. Nella domanda di assegnazione dell'incentivo inerente gli anni successivi al primo, precisare la dimensione numerica che l'indicatore prescelto ha assunto nella gestione associata relativa all'anno precedente (ad esempio, se nella domanda di incentivo per la gestione associata svolta nell'anno 2006, l'Unione di Comuni ha selezionato l'indicatore di effettività correlato al numero di pratiche evase, nella successiva domanda di incentivo per la gestione associata dell'anno 2007, l'Unione di Comuni è tenuta a precisare quale sia stato il numero delle pratiche effettivamente evase). Negli anni successivi al primo, in ciascuna domanda di assegnazione dell'incentivo, l'Unione di Comuni o l'associazione intercomunale ha, inoltre, la possibilità di confermare o sostituire gli indicatori di effettività della gestione associata adottati nel corso dell'anno precedente, nonché di ampliare il numero di quelli utilizzati.

VERIFICA DELL'EFFETTIVITÀ DELLA GESTIONE ASSOCIATA (ART. 27, COMMA 5, LR. 1/2006)

Unione/ Associazione intercomunale di

Ammontare dell'incentivo straordinario concesso dalla Regione per le gestioni ammesse a finanziamento:

euro _____ (da indicare solo nella prima verifica).

Ammontare dell'incentivo ordinario concesso dalla Regione per le gestioni ammesse a finanziamento nell'anno _____³²:

euro _____ .

Ammontare complessivo dei trasferimenti da parte dei Comuni partecipanti a favore della forma associativa:

euro _____ .

I. BREVE RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE GESTIONI ASSOCIATE AMMESSE AD INCENTIVO E SVOLTE NELL'ANNO PRECEDENTE³³

li, _____

In fede

Il Presidente

³² Indicare l'anno precedente a quello nel quale si presenta il modello

³³ Nella relazione devono essere date indicazioni in ordine allo svolgimento delle attività realizzate per **ciascuna** funzione/servizio ammesso ad incentivo ordinario l'anno precedente, le eventuali criticità emerse o le buone pratiche sperimentate ed ogni altra informazione utile a dimostrare l'effettività di ciascuna gestione associata

DOMANDA DI ASSEGNAZIONE

**CONVENZIONI TRA COMUNI AL DI FUORI DI UNA STESSA ASSOCIAZIONE
INTERCOMUNALE E TRA COMUNI CON LA COMUNITA' MONTANA**

Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 - articolo 4, comma 6, lettera c)

Il sottoscritto _____,

nella sua qualità di Sindaco del comune di _____,

classificato come Comune³⁴ _____,

avendo stipulato _____³⁵ convenzione/i al di fuori di una stessa associazione intercomunale o con la Comunità montana, operativa/e alla data di approvazione della deliberazione della Giunta regionale di definizione dei criteri di riparto ed ancora in essere alla data di presentazione della presente domanda

CHIEDE

di accedere all'assegnazione prevista dalla legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 - articolo 4, comma 6, lettera c), per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto,

E ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

1. convenzione stipulata in data _____, avente ad oggetto
_____;

2. convenzione stipulata in data _____, avente ad oggetto
_____;

3. convenzione stipulata in data _____, avente ad oggetto
_____;

4. convenzione stipulata in data _____, avente ad oggetto
_____;

5. convenzione stipulata in data _____, avente ad oggetto
_____;

6. convenzione stipulata in data _____, avente ad oggetto
_____;

³⁴ Precisare se il Comune è "non montano" ovvero "interamente montano" ovvero "parzialmente montano".

³⁵ Inserire il numero delle convenzioni

RIEPILOGO

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto ³⁶	Enti partecipanti
A. Gestione del personale:		
Reclutamento del personale / concorsi		
Trattamento economico		
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)		
Relazioni sindacali		
Formazione professionale		
Armonizzazione dei regolamenti del personale		
Altro ³⁷		
Altro		
B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:		
Gestione economica e finanziaria		
Controllo di gestione		
Altro		
Altro		
Altro		
C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:		
Riscossione tributi Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50%.		
Attività di recupero evasione/elusione fiscale		
Home banking tributario		
Pagamento in via telematica di tributi locali		
Armonizzazione regolamenti entrate		
Contenzioso tributario		
Altro		
Altro		
Altro		
Altro		

³⁶ Indicare la convenzione

³⁷ Specificare l'oggetto di ogni convenzione rientrante in "Altro"

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto ³⁶	Enti partecipanti
D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:		
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)		
Responsabile del procedimento e ufficio gare		
Direzione lavori		
Responsabile della sicurezza		
Gestione degli espropri		
Armonizzazione dei regolamenti		
Altro		
Altro		
E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:		
Gestione gare d'appalto(forniture, servizi)		
Stipula e gestione dei contratti		
Gestione amministrativa del patrimonio		
Armonizzazione dei regolamenti		
Altro		
Altro		
F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:		
Automazione della funzioni di protocollo		
Servizi informatici		
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia		
Servizio informativo-statistico		
Altro		
Altro		
G. Gestione unificata del servizio tecnico:		
Gestione e manutenzione strade		
Segnaletica		
Illuminazione pubblica e servizi connessi		
Gestione e manutenzione del verde pubblico		
Gestione e manutenzione cimiteri		
Altro		
Altro		

³⁸

³⁸ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto ³⁶	Enti partecipanti
H. Urbanistica e gestione del territorio:		
Urbanistica		
Edilizia privata		
Armonizzazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi		
Altro		
Altro		
Altro		
Altro		
I. Funzioni di polizia municipale:		
Sicurezza urbana	39	
Polizia stradale		
Polizia amministrativa		
Altro		
Altro		
Altro		
Altro		
L. Funzioni culturali e ricreative:		
Biblioteche e/o musei		
Programmazione e gestione attività culturali		
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi		
Informagiovani		
Altro		
Altro		
M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):		
Adozione provvedimenti relativi al commercio		
Accoglienza, informazione e promozione turistica		
Sportello unico per le attività produttive		
Armonizzazione di atti normativi, piani e programmi		
Altro		
Altro		
Altro		
Altro		

³⁹ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto ³⁶	Enti partecipanti
N. Funzioni di istruzione pubblica		40
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)		
Pre-post accoglienza		
Centri vacanza/estiva		
Asili nido		
Mense scolastiche		
Altro		
O. Attività istituzionali:		
Comunicazione istituzionale		
URP sovracomunale		
Mediatore civico sovracomunale		
Carta dei servizi		
Altro		

Il _____

Il Sindaco

⁴⁰ Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

PARTE TERZA

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE E PLURIENNALE DI FINANZIAMENTO DEGLI ASTER

1. Premessa

Il Capo VI del Titolo II della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che definisce il nuovo sistema strategico di incentivazione delle forme associative, mirante a seguirne e sostenerne lo sviluppo, prevede un nuovo istituto giuridico – l'Ambito per lo sviluppo territoriale (ASTER) - che consiste nell'attribuzione di una qualificazione giuridica alle dimensioni territoriali di area vasta, alla quale è riconnessa l'interlocuzione con la regione ai fini del finanziamento di interventi per la realizzazione di opere pubbliche e di programmazione territoriale di vasta area.

Gli Aster, in particolare, programmano interventi territoriali integrati relativamente alle seguenti finalità:

- a) realizzazione di opere pubbliche;
- b) programmazione territoriale e reti infrastrutturali dei servizi pubblici;
- c) tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali;
- d) coordinamento dell'organizzazione dei servizi pubblici locali;
- e) coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- f) coordinamento di altre iniziative relative al territorio dell'ambito, da attuare da parte di soggetti pubblici e privati.

Sono Aster, anzitutto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale in argomento, i comuni capoluogo di provincia e le comunità montane (Aster di diritto).

Possono diventare Aster ai sensi del comma 1 dell'articolo 25, le associazioni intercomunali (non con comuni interamente montani) e le unioni di comuni (non con comuni interamente montani e parzialmente montani) che raggiungono una determinata soglia fissata per legge, ossia una popolazione non inferiore a trentamila abitanti oppure una popolazione non inferiore a quindicimila associando, in questo caso, almeno dieci comuni (Aster "volontari").

Gli Ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER) comprendenti i Comuni capoluogo di provincia e i Comuni contermini che abbiano realizzato un'associazione intercomunale ai fini di una maggiore integrazione dei servizi comuni e delle politiche per la mobilità interurbana, assumono la denominazione di "ambiti metropolitani". In tal caso l'ambito metropolitano coordina i piani urbani di mobilità, i piani urbani del traffico e la programmazione dei parcheggi scambiatori a supporto del trasporto pubblico locale (articolo 25, comma 4).

Il programma pluriennale di finanziamento degli interventi individuati dagli Aster viene definito nella terza parte del Piano di valorizzazione territoriale (articolo 26, comma 1, lettera c) della legge regionale 1/2006).

Come previsto dall'articolo 25, comma 5, della legge regionale 1/2006, le proposte di accordo quadro che gli Aster presentano per l'inserimento nel Piano devono essere conformi ai "criteri ed obiettivi generali" definiti dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1660 del 14 luglio 2006, ha definito i criteri e gli obiettivi generali ai quali le proposte di accordo quadro devono conformarsi, nonché ha fissato all'11 settembre 2006 il termine entro il quale le proposte di accordo quadro devono essere presentate alla Regione per poter essere valutate ai fini dell'inserimento nel Piano di valorizzazione del 2006.

In via transitoria l'articolo 26, comma 3 della legge regionale 1/2006 prevede che, in sede di prima applicazione del Piano di valorizzazione territoriale, sono ammesse al riparto di cui alla lettera c) del comma 1 anche le associazioni intercomunali e le unioni di Comuni prive dei requisiti di cui all'articolo 25, comma 1, limitatamente ai primi due anni presi in considerazione dal Piano medesimo.

2. Finanziamento degli interventi programmati dagli Aster per l'anno 2006

La legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, articolo 2, comma 14, ha previsto, per l'anno 2006, un fondo pari ad euro 10.251.885,83 per il finanziamento delle proposte di accordo quadro presentate dagli ASTER, gestito dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Entro l'11 settembre 2006, termine fissato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1660/2006, sono pervenute alla competente Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, ottantasei proposte di accordo quadro di cui all'articolo 25 della legge regionale 1/2006, presentate da tredici ASTER e da due forme associative ammesse in via transitoria ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 1/2006.

In particolare, hanno presentato richiesta inserimento nel programma di finanziamento da approvarsi con il Piano di valorizzazione territoriale :

- quattro Comunità montane (Aster di diritto), per un totale di 14 progetti;
- tre Comuni capoluogo di provincia (Aster di diritto), per un totale di 25 progetti;
- sei Aster volontari, per un totale di 36 progetti;
- due forme associative ammesse in via transitoria ai sensi dell'articolo 26, comma 3 della legge regionale 1/2006, per un totale di 11 progetti.

Su queste proposte, relative ad interventi territoriali intergrati, è stata predisposta, da parte degli Uffici, l'istruttoria prevista dalla citata deliberazione 1660/2006 per verificarne l'ammissibilità tecnica delle proposte alla luce delle finalità stabilite dell'articolo 25 della legge regionale 1/2006 e agli obiettivi settoriali e di sistema individuati nella deliberazione succitata.

Tutte le proposte presentate risultano, sulla base dei parametri succitati, tecnicamente ammissibili ad eccezione di nove progetti presentati dall'ASTER Comune di Pordenone che, nella domanda di trasmissione della documentazione, dichiara non essere conformi alle finalità previste dall'articolo 25 della legge regionale 1/2006.

Ad esclusione, quindi, delle richieste suddette le proposte ammissibili risultano essere settantasette, per un totale di finanziamento richiesto pari ad euro 117.843.331,27.

Successivamente, sono state coinvolte le altre Direzioni centrali competenti per materia per acquisire un parere tecnico con riferimento ai singoli ambiti di intervento e alle leggi di settore, chiedendo loro di esprimersi sulla base delle seguenti opzioni:

- 1) proposta non in linea con il programma e le linee di sviluppo strategico regionale;

- 2) proposta tecnicamente non interessante;
- 3) proposta già finanziata in tutto o in parte con altre risorse regionali o per la quale è in corso un istruttoria per il finanziamento, in tutto o in parte, attraverso altri canali di finanziamento;
- 4) proposta tecnicamente interessante e per la quale è possibile provvedere con risorse specifiche in capo alla Direzione competente per materia;
- 5) proposta tecnicamente interessante ma per la quale non sono disponibili risorse specifiche ulteriori rispetto a quelle ordinarie stanziata dalla legge di assestamento.

Sulla base delle indicazioni di ammissibilità tecnica acquisite e delle priorità segnalate dagli Aster è stato predisposto un Programma di finanziamento fino alla concorrenza del fondo suddetto.

Si è inoltre cercato di coprire, laddove possibile, le spese relative alla realizzazione dell'intervento nel suo complesso. Peraltro, stante la limitatezza delle risorse stanziata in assestamento, per varie proposte è stato previsto un finanziamento solo in misura parziale e molte altre, per la stessa ragione, pur tecnicamente interessanti e conformi alle linee di sviluppo regionale, non sono state accolte.

Nella prima tabella riportata in calce alla presente Parte terza del Piano di valorizzazione sono individuati gli interventi territoriali integrati presentati dagli ASTER ed ammessi a finanziamento.

Nella seconda tabella allegata, qualificata "Appendice", è indicato il riepilogo di tutte le proposte pervenute entro il termine dell'11 settembre 2006 (quindi anche di quelle non ammissibili), con l'indicazione, dell'Aster proponente, dell'oggetto dell'intervento, della conformità alle finalità dell'articolo 25 della legge regionale 1/2006, della conformità agli obiettivi settoriali e di sistema, del costo complessivo dell'intervento, dell'eventuale quota di cofinanziamento, del finanziamento richiesto, dell'importo della quota finanziabile.

3. Termine annuale per la presentazione delle proposte di accordo-quadro e modalità di valutazione

1. Gli Aster, ai fini della valutazione da parte della Regione dell'inserimento degli interventi programmati di cui all'articolo 25 della legge regionale 1/2006 nel Piano di valorizzazione territoriale e della quantificazione dei finanziamenti assegnabili, trasmettono alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro il termine perentorio del 15 aprile di ogni anno, le proposte di accordo quadro.
2. La proposta di accordo quadro deve contenere la descrizione dell'intervento territoriale integrato da realizzare, gli enti partecipanti, le rispettive competenze, la compartecipazione alla spesa da parte degli Aster e, comunque, anche nel caso di richiesta alla Regione di finanziamento totale, le quote di contribuzione agli oneri nel caso il finanziamento regionale non fosse tale da coprire la spesa complessiva (o nel caso questa, in corso d'opera, dovesse subire modificazioni), il luogo dove viene realizzato l'intervento, i tempi e il termine per l'avvio e la conclusione delle attività, l'ente locale o gli enti locali ai quali la regione erogherà il finanziamento e tutto quanto ancora può servire a regolare i rapporti tra gli enti che costituiscono l'Aster (qualora questo non coincida con un'unica figura giuridica come nel caso di comune capoluogo di provincia).
3. La Giunta regionale si esprime, in via preliminare, sulle proposte e sul relativo finanziamento con una deliberazione provvisoria sulla quale viene poi acquisita l'intesa del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 1/2006.

4. Programma pluriennale di finanziamento degli interventi programmati dagli ASTER

1. Vengono valutate ai fini della predisposizione del programma relativo all'anno 2006 le proposte di accordo quadro formulate dagli Aster:

- 1) presentate alla Regione entro il termine dell'11 settembre 2006, fissato dalla deliberazione della Giunta regionale 1660 del 14 luglio 2006;
- 2) aventi per finalità gli interventi previsti dall'articolo 25, comma 1 e comma 4 della legge regionale 1/2006;
- 3) aventi carattere sovracomunale;
- 4) conformi a uno o più obiettivi settoriali e di sistema individuati con la succitata deliberazione giuntale 1660/2006.

2. Vengono ammesse a finanziamento le proposte fino ai limiti dello stanziamento del bilancio regionale.

3. Non sono ammesse le proposte di accordo quadro presentate non conformi alle finalità di cui all'articolo 25 della legge regionale 1/2006.

5. Proposte di accordo quadro finanziate per l'anno 2006

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale	1 - Ciclovia "Alpe Adria - tratto Dogna - Moggio Udinese	15	1.140,21	34.358	a), b), c), e)	D1), F1) G1) G2) H2)	a), b)	2.077.800,00	103.890,00	1.973.910,00	600.000,00	600.000,00
Comunità montana Torre, Natisono, Collio	1 - Viabilità montana	25	719,48	97.140	a), b)	D1), E1), E3), G2), H2)	a), b)	7.200.000,00	179.200,00	2.380.800,00	200.000,00	591.150,00
Comunità montana Torre, Natisono, Collio	2 - Viabilità ciclabile				a), b), c)	D1), E1), F1), G2), H1), H2)	a), b), c)	4.000.000,00	292.500,00	1.657.500,00	245.000,00	
Comunità montana Torre, Natisono, Collio	3 - Sviluppo dei Servizi territoriali associati e dell'amministrazione digitale				b), c), d)	H1), I1)	a), b), d), e)	185.000,00	38.850,00	146.150,00	146.150,00	
Comunità montana della Carnia	2 - Rete museale della Carnia	28	1.222,32	39.846	e)	A2), G2), H1)	a), b), c)	1.102.390,00	110.239,00	992.151,00	232.000,00	502.048,50
Comunità montana della Carnia	4 - Miglioramento dei servizi per gli anziani				a)	B1), F1)	a), b)	341.833,54	71.785,04	270.048,50	270.048,50	

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
Comunità montana Friuli occidentale	1 - Realizzazione percorso ciclabile sul territorio della Comunità	27	1.461,28	69.546	a), b), c), e)	D1), E1), F1), G2), H1)	a), b), c), d)	900.000,00	45.000,00	855.000,00	500.000,00	500.000,00
Comune di Trieste	3 - Realizzazione nuovo campo stanziale per nomadi sull'Altipiano carsico	1	84,49	209.310	a)	A3)	b)	1.000.000,00	50.000,00	950.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Comune di Trieste	2 - Campo stanziale e di transito Rom in località S. Pantaleone				a)	A3)		370.000,00	370.000,00			
Comune di Pordenone	3 - Progetto per riqualificazione quartiere via Pontina dove è presente un complesso residenziale Ater (realizzazione spazio attrezzato, pista ciclabile, sistemazione locali centro aggregazione giovanile, campo di bocce)	1	38,23	50.366	a), c)	A1), A2), A3), B2), D1), E1)	a), c), d), f),	1.753.687,00		1.753.687,00	600.000,00	600.000,00
Comune di Gorizia	1 - Riqualificazione di Borgo Castello e viale di accesso finalizzato al recupero dell'efficienza e della sicurezza infrastrutture stradali e percorsi pedonali di collegamento, per sviluppare turismo integrato, migliorare qualità della vita dei residenti e non residenti in previsione di un incremento cooperazione transfrontaliera amministrazioni slovene	1	41,11	36.197	a)	A2), D1), E1), G2), H1), H2),	a), c), d), f)	1.900.000,00		1.900.000,00	600.000,00	600.000,00
	Modulo 1 - Riqualificazione ambito viale D'Annunzio con allargamento marciapiede, abbattimento barriere architettoniche, nuova pavimentazione											

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
Comunità Collinare del Friuli	5 - Sistemazione e adeguamento Centro Sociale ed Atelier di Fagagna	15	333,94	51.813	a)	B2), E1)	a), b), c), f)	656.000,00	196.800,00	459.200,00	459.200,00	559.200,00
Comunità Collinare del Friuli	7 - Piano di valorizzazione e conservazione beni ambientali, naturali e culturali del territorio				c)	A2), F2), G2), H1)	a), b)	150.000,00	50.000,00	100.000,00	100.000,00	
A.I. capofila Udine	4 -Recupero impianti sala Sporting primavera in comune di Campoformido (demolizione struttura preesistente, costruzione impianti natatorio coperto, uffici, infermeria, spogliatoi)	4	128,35	124.197	a)	A1), B2), E1)	a), b), c)	7.300.000,00	4.863.000,00	2.437.000,00	900.000,00	2.100.000,00
A.I. capofila Udine	3 - Recupero area ex macello da destinare a ostello, sede di associazioni, caffè e punto di ristoro, museo dei bambini, galleria commerciale-mercato, sala concerti e registrazione, spazio multimediale)				a)	A1), E1)	a), b)	7.000.000,00	4.582.285,00	2.417.715,00	1.200.000,00	
A.I del Sanvitesse tra S.Vito al Tagl., Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagl., Sesto al Reghena	1 - Sistema informativo per favorire miglioramento dei servizi, ridurre i costi e razionalizzare le strutture (rete RUPA-RUPAR, acquisto Hardware e Software, realizzazione SIT, costruzione base dati integrata, accesso pagamento on line, portale associazione intercomunale, sistema bibliotecario dell'associazione, formazione del personale)	5	165,93	33.464	b), d)	A2), G1), I1)	a), b), c), d), e)	950.000,00	95.000,00	855.000,00	500.000,00	500.000,00
A.I capofila Cividale del Friuli	2 - Produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici da installare presso gli impianti del ciclo integrato delle acque	10	268,53	51.962	a), c)	E4), F2)	a), e)	804.000,00		804.000,00	804.000,00	804.000,00
A.I "Medio Friuli" tra Codroipo, Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	1 - Produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici da installare presso alcuni edifici di proprietà comunali	11	420,18	50.686	a), c)	E4), F2)	a), c), e)	1.000.000,00		1.000.000,00	800.000,00	800.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO		n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
A.I. "Città Mandamento" capofila Monfalcone	2 - Ufficio tributi mandamentale	Acquisto e implementazione funzionale e infrastrutturale sede sportello unico tributi	9	152,92	63.640	d)	I1)	c), e)	320.000,00		320.000,00	394.500,00	394.500,00
		Sportello unico per i tributi (acquisto attrezzature hardware e software, incarico professionista regolamento ICI e entrate, costo aggiornamento professionale nuovi regolamenti, acquisto sistemi videoconferenza)							74.500,00	74.500,00			
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	1 - Realizzazione nuova biblioteca, centro di aggregazione, informagiovani e attività culturali (Realizzazione nuova struttura in collegamento con l'auditorium comunale ed in adiacenza ed ampliamento alla struttura della Scuola Media consortile tra i Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor)		3	71,39	8.960	a), c), e)	A1), A2)	a), b)	1.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	250.000,00	400.000,00
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	3 - Ristrutturazione della ex scuola elementare di Torsa al fine di ricavare un asilo nido (Ristrutturazione ex scuola elementare di Torsa, dismessa nel 2001 in modo di poter ospitare un asilo nido)					a), c)	D2)	b)	300.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
A.I. Valvasone, Arzene, San Martino al Tagl.	1 - Promozione economica e turistica del territorio dell'Associazione Intercomunale	Castello (interventi di completamento del restauro per un riuso funzionale - sede del museo, sede degli uffici dei comuni associati, sede del Consorzio Grave del Friuli	3	47,75	5.241	a), c), e)	C1), D1), E1), F1), F2), G1), G2)	a), b), c)	12.200.000 (valore complessivo tre progetti)	1.750.000,00	2.587.097,15	300.987,33	300.987,33
												10.251.885,83	10.251.885,83

Appendice: proposte di accordo quadro pervenute nell'anno 2006

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale	1 - Ciclovia "Alpe Adria - tratto Dogna - Moggio Udinese	a), b), c), e)	D1), F1) G1) G2) H2)	a), b)	2.077.800,00	103.890,00	1.973.910,00	1.973.910,00
	2 - Valorizzazione del sito di Interesse comunitario lago Minisini e Rivoli Bianco (nei Comuni di Gemona e Venzone)	c)	A2), D1), E3), F1), F2), G2), H1)	a), b)	1.350.000,00	67.500,00	1.282.500,00	1.282.500,00
	3 - Opere di completamento autostazione di Gemona del Friuli	b), d)	E1)	b)	105.000,00	5.250,00	99.750,00	99.750,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	1 - Viabilità montana	a), b)	D1), E1), E3), G2), H2)	a), b)	7.200.000,00	179.200,00	2.380.800,00	2.380.800,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	2 - Viabilità ciclabile	a), b), c)	D1), E1), F1), G2), H1), H2)	a), b), c)	4.000.000,00	292.500,00	1.657.500,00	1.657.500,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	3 - Sviluppo dei Servizi territoriali associati e dell'amministrazione digitale	b), c), d)	H1), I1)	a), b), d), e)	185.000,00	38.850,00	146.150,00	146.150,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	4 - Programma speciale d'area di valorizzazione turistico ambientale	b), c), e)	E1), F1), G2), H1), H2)	a), b)	280.000,00	58.800,00	221.200,00	221.200,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	5 - Realizzazione di infrastrutture I.C.T. per la diffusione della trasmissività a "banda larga"	b), e)	G1), I1)	a), b), c)	60.000,00	12.600,00	47.400,00	47.400,00
Comunità montana della Carnia	1 - Piano energetico del Comprensorio	c)	E4), H1)	a), b), c)	4.391.714,45	922.260,03	3.469.454,42	3.469.454,42
Comunità montana della Carnia	2 - Rete museale della Carnia	e)	A2), G2), H1)	a), b), c)	1.102.390,00	110.239,00	992.151,00	992.151,00
Comunità montana della Carnia	3 - Monitoraggio dell'ambiente e potenziamento del SIT	b)	E3), F1), H1)	a), b)	150.000,00	31.500,00	118.500,00	118.500,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
Comunità montana della Carnia	4 - Miglioramento dei servizi per gli anziani	a)	B1), F1)	a), b)	341.833,54	71.785,04	270.048,50	270.048,50
Comunità montana della Carnia	5 - Collegamento WI-FI per tutti i Comuni della Carnia	b)	F1), I1)	a), b)	460.000,00	96.600,00	363.400,00	363.400,00
Comunità montana Friuli occidentale	1 - Realizzazione percorso ciclabile sul territorio della Comunità	a), b), c), e)	D1), E1), F1), G2), H1)	a), b), c), d)	900.000,00	45.000,00	855.000,00	855.000,00
Comune di Trieste	1 - Valorizzazione e restauro del Castello di San Giusto	a), c)	A2), E1), G2), H1)	a), b), c)	6.765.000,00	422.250,00	6.342.750,00	6.342.750,00
Comune di Trieste	2 - Campo stanziale e di transito Rom in località S. Pantaleone	a)	A3)		370.000,00		370.000,00	370.000,00
Comune di Trieste	3 - Realizzazione nuovo campo stanziale per nomadi sull'Altipiano carsico	a)	A3)	b)	1.000.000,00	50.000,00	950.000,00	950.000,00
Comune di Trieste	4 - Ristrutturazione completa della scuola elementare Slataper di Via della Bastia	a)	A1), E1)	a), b)	2.600.000,00	390.000,00	2.210.000,00	2.210.000,00
Comune di Pordenone	1 - Progetto ampliamento servizi sportello unico - centro per lo sviluppo dei diritti, opportunità e servizi alle persone con disabilità	b), d)	B2), C1)	a), d), e), f)	100.000,00		100.000,00	100.000,00
Comune di Pordenone	2 - Progetto schedatura e ricognizione del patrimonio pubblico statale, coinvolgendo anche beni di interesse dell'intera provincia di Pn come, ad es. l'ospedale e le scuole secondarie	c)	D1), E1), G2), H1)	a), d)	110.000,00		110.000,00	110.000,00
Comune di Pordenone	3 - Progetto per riqualificazione quartiere via Pontina dove è presente un complesso residenziale Ater (realizzazione spazio attrezzato, pista ciclabile, sistemazione locali centro aggregazione giovanile, campo di bocce)	a), c)	A1), A2), A3), B2) D1), E1)	a), c), d), f),	1.753.687,00		1.753.687,00	1.753.687,00
Comune di Pordenone	4 - Gestione automatizzata del servizio assistenza domiciliare (dotando gli assistenti sociali di palmari)	NO *	A3), I1)	a)	120.000,00		120.000,00	-
Comune di Pordenone	5 - Elaborazione piano formativo generale dei dipendenti	NO *	I1)	---	70.000,00		70.000,00	-

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
Comune di Pordenone	6 – Progetto scansionamento archivi anagrafici su archivi digitali (il framework tecnologico è già finanziato con la lr 15/2005)	NO *	—	—	160.000,00		160.000,00	-
Comune di Pordenone	7 – Progetto archiviazione digitale atti stato civile (aggiornamento informatico su sistema Ascot dei dati cartacei con riduzione dei cittadini ed enti dei tempi d'attesa per rilascio certificati)	NO *	—	—	60.000,00		60.000,00	-
Comune di Pordenone	8 – progetto catasto e informatizzazione cimiteri cittadini (inserimenti atti stato civile nel programma Ascot)	NO *	—	—	120.000,00		120.000,00	-
Comune di Pordenone	9 – Progetto "Naviga-Museo" per un accesso innovativo ai beni culturali del territorio (trasferimento e catalogazione nel nuovo sistema informativo, acquisto SW e palmari)	NO *	A2), l1)	a), d)	180.000,00		180.000,00	-
Comune di Pordenone	10 - Progetto identificazione lettore-libri mediante lettore ottico (progetto che già usufruisce del framework finanziato dalla lr 15/2005)	NO *	A2), l1)	a)	60.000,00		60.000,00	-
Comune di Pordenone	11 - Progetto "emeroteca digitale della stampa periodica locale" (progetto che già usufruisce del framework finanziato dalla lr 15/2005)	NO *	A2), l1)	a)	160.000,00		160.000,00	-
Comune di Pordenone	12 - Progetto "digitalizzazione dell'archivio comunale antico" (progetto che già usufruisce del framework finanziato dalla lr 15/2005)	NO *	A2), l1)	a)	30.000,00		30.000,00	-
Comune di Pordenone	13 - progetto "un parco per promuovere benessere ambientale e sociale" (attivazione percorsi ciclabili ed equestri, spazi per attività animazione, informazione ed educazione, apertura punti di ristoro e vendita)	a), c), e), f)	C1), D1), E1), F1), F2), H1)	a), d), f)	1.841.000,00		1.841.000,00	1.841.000,00
Comune di Pordenone	14 - "Progetto di riqualificazione ambientale" (strutturato in due parti, la prima consistente in uno studio sul monitoraggio e ripristino del reticolo idrografico minore – rogge e fossi; il secondo consistente nella valorizzazione dell'ambiente naturale anche attraverso il recupero di siti inquinati, realizzazione del percorso ciclo pedonale per la riqualificazione paesaggistica del territorio, la sensibilizzazione ambientale e il collegamento di importanti parchi ed aree verdi)	a), c), f)	D1), E1), E2), E3), F1), F2), H1)	a), d), e)	1.688.000,00		1.688.000,00	1.688.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
Comune di Pordenone	15 - Istituzione sportello unico per i lavori pubblici con finalità consulenza a professionisti e imprese in materia di normativa sugli appalti (predisposizione di locale e fornitura di arredi e apparecchiature informatiche)	f)	I1)	c)	100.000,00		100.000,00	100.000,00
Comune di Pordenone	16 - Incremento efficienza e sicurezza delle infrastrutture stradali per ottimizzare i collegamenti/sviluppo di percorsi pedonali e itinerari ciclabili	a)	D1)	—	2.843.570,00		2.843.570,00	2.843.570,00
Comune di Pordenone	17 - Riqualificazione strada comunale via S. Cappuccini (riqualificazione stradale marciapiedi, pista ciclabile, illuminazione e allacciamenti)	a)	D1)	—	2.624.799,00		2.624.799,00	2.624.799,00
Comune di Pordenone	18 - Riqualificazione via del Troi (rifacimenti sedi carrabili, percorsi ciclabili e pedonali, illuminazione)	a)	D1)	—	1.124.700,00		1.124.700,00	1.124.700,00
Comune di Pordenone	19 - Riqualificazione strada comunale Vial Rotto (riqualificazione stradale marciapiedi, pista ciclabile, illuminazione e allacciamenti)	a)	D1)	—	1.200.000,00		1.200.000,00	1.200.000,00
Comune di Pordenone	20 - Riqualificazione via Piave - primo stralcio (rifacimenti sedi carrabili, percorsi ciclabili e pedonali)	a)	D1)	—	3.300.000,00		3.300.000,00	3.300.000,00
Comune di Gorizia	1 - Riqualificazione di Borgo Castello e viale di accesso finalizzato al recupero dell'efficienza e della sicurezza infrastrutture stradali e percorsi pedonali di collegamento, per sviluppare turismo integrato, migliorare qualità della vita dei residenti e non residenti in previsione di un incremento cooperazione transfrontaliera amministrazioni slovene	a)	A2), D1), E1), G2), H1), H2),	a), c), d), f)	1.900.000,00		1.900.000,00	1.900.000,00
					4.620.000,00		4.620.000,00	4.620.000,00
Comunità Collinare del Friuli	1 - Sistemazione area accesso, adeguamento e ampliamento impianto Rive d'Arcano	a), c)	D1), E1), F2)	a), b), c), e)	3.500.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
Comunità Collinare del Friuli	2 - Sistema raccolta rifiuti solidi urbani	d)	E1), F2)	a), b), e)	400.000,00	80.000,00	320.000,00	320.000,00
Comunità Collinare del Friuli	3 - Sistemazione discarica per rifiuti solidi urbani	a), c)	F2)	b), c)	2.675.000,00	802.500,00	1.872.500,00	1.872.500,00
Comunità Collinare del Friuli	4 - Recupero e adeguamento discariche per inerti ricadenti nel territorio della Comunità collinare	a), c)	E2)	b), c)	1.600.000,00	672.000,00	928.000,00	928.000,00
Comunità Collinare del Friuli	5 - Sistemazione e adeguamento Centro Sociale ed Atelier di Fagagna	a)	B2), E1)	a), b), c), f)	656.000,00	196.800,00	459.200,00	459.200,00
Comunità Collinare del Friuli	6 - Piano generale consortile della rete fognaria e dei depuratori	b)	E1), F2) G1)	a), b)	250.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00
Comunità Collinare del Friuli	7 - Piano di valorizzazione e conservazione beni ambientali, naturali e culturali del territorio	c)	A2), F2), G2), H1)	a), b)	150.000,00	50.000,00	100.000,00	100.000,00
Comunità Collinare del Friuli	8 - Piano produzione e distribuzione energia a servizio insediamenti industriali e residenziali	b)	E4), F2), G1)	a)	200.000,00		200.000,00	200.000,00
Comunità Collinare del Friuli	9 - Palazzetto dello Sport nel Comune di Majano	a)	A1), E1)	a), b), c)	2.750.000,00	1.000.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00
Comunità Collinare del Friuli	10 - Sistemazione parco Rivellino nel Comune di Osoppo	c)	A1), E1), G2), H1)	a), b), c)	932.000,00	200.000,00	732.000,00	732.000,00
A. I. Udine, Campofornido e Tavagnacco	1 - Piano urbano di mobilità area udinese - Individuazione area oggetto di studio e pianificazione (spese personale per gruppo di lavoro)	g)	D1), E1)	a), b), c), d), e)	561.600,00	168.480,00	393.120,00	393.120,00
A.I. capofila Udine	2 - Realizzazione parcheggio Via Marco Volpe	a)	E1)	b)	2.817.674,86	563.350,00	2.254.324,86	2.254.324,86

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
A.I. capofila Udine	3 - Recupero area ex macello da destinare a ostello, sede di associazioni, caffè e punto di ristoro, museo dei bambini, galleria commerciale-mercato, sala concerti e registrazione, spazio multimediale)	a)	A1), E1)	a), b)	7.000.000,00	4.582.285,00	2.417.715,00	2.417.715,00
A.I. capofila Udine	4 -Recupero impianti sala Sporting primavera in comune di Campoformido (demolizione struttura preesistente, costruzione impianti natatorio coperto, uffici, infermeria, spogliatoi)	a)	A1), B2), E1)	a), b), c)	7.300.000,00	4.863.000,00	2.437.000,00	2.437.000,00
A.I. capofila Udine	5 - Realizzazione viabilità di collegamento Villa primavera (c/o Sporting) e Udine (svincolo via Popone).	a)	D1), E1)	a), b), d)	1.900.000,00	160.000,00	1.740.000,00	1.740.000,00
A.I. capofila Udine	6 - Lavori collegamento viabilità comunale da Via della Tomba antica alla tangenziale sud in frazione di Zugliano	a), b)	D1)	b)	1.500.000,00	300.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
A.I. capofila Udine	7 - Lavori ristrutturazione ex scuola materna di Zugliano per realizzazione centro residenziale per anziani sovracomunale	a)	B2)	b), c)	1.800.000,00	40.000,00	1.760.000,00	1.760.000,00
A.I. capofila Udine	8 - Realizzazioni percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale lungo statale 353 "Bassa friulana - 2° lotto (completamento tratto ciclopedonale centro scolastico - via Madonna della Salute; nuovo tratto ciclopedonale centro scolastico - Via Madonna della Salute (lato levante))	a)	D1)	b)	500.000,00	100.000,00	400.000,00	400.000,00
A.I. capofila Udine	9 - Ristrutturazione e adeguamento impianti palazzina ex chiesa di san Giacomo nel capoluogo da adibire a struttura per convegni, mostre culturali o museali	a)	A2)	b)	800.000,00	40.000,00	760.000,00	760.000,00
A.I. capofila Udine	10 - Lavori di riqualificazione area verde "Binutti" ad Adegliacco per rivitalizzare il territorio nei suoi aspetti di aggregazione sociale e valorizzazione naturalistica	a)	B2), D1), E1), G2), H1)	a), b), f)	1.500.000,00	300.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
A.I. capofila Udine	11 - Lavori di realizzazione sistema fognario lungo la SS 13 "Pontebbana" e la SP 4 "Tresemane"	a), b), c)	E1), E3), F2) G1)	a), b), c)	1.800.000,00	1.200.000,00	600.000,00	600.000,00
A.I. capofila Udine	12 - Pianificazione e realizzazione infrastrutture per le telecomunicazioni a Tavagnacco (usi della fibra ottica, ponti radio e satellite)	a), b), c)	G1), I1)	a), b), c), e)	315.000,00	100.000,00	215.000,00	215.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
A.I. capofila Udine	13 - Lavori realizzazione di un centro sperimentale per anziani parzialmente autosufficienti denominato "Cort di felet" (centro diurno costituito da spazi comuni per attività collettive e microalloggi)	a) d)	B2), C2)	a), b), f)	1.500.000,00	300.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
A.I del Sanviteese tra S.Vito al Tagl., Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagl., Sesto al Reghena	1 - Sistema informativo per favorire miglioramento dei servizi, ridurne i costi e razionalizzare le strutture (rete RUPA-RUPAR, acquisto Hardware e Software, realizzazione SIT, costruzione base dati integrata, accesso pagamento on line, portale associazione intercomunale, sistema bibliotecario dell'associazione, formazione del personale)	b), d)	A2), G1), I1)	a), b), c), d), e)	950.000,00	95.000,00	855.000,00	855.000,00
A.I del Sanviteese	2 - Progetto rete banda larga per sviluppo servizi e aree industriali	a), b), d)	C), G1), H1), I1)	a), b), c), d), e)	3.251.000,00	813.000,00	2.438.000,00	2.438.000,00
A.I del Sanviteese	3 - Progetto rete piste ciclabili nei Comuni dell'associazione (realizzazione percorsi ciclabili e interventi di recupero di aree di valore ambientale)	a), b), c), e)	D1), E1), G1), H1)	a), b), c), d)	23.410.000,00	5.260.000,00	18.150.000,00	18.150.000,00
A.I del Sanviteese	4 - Potenziamento strutture socio-assistenziali e sportive (ristrutturazione complesso edilizio per sede servizi sociali d'ambito e associazioni volontariato nel comune di S. Vito al Tagliamento, centro diurno per anziani affetti da demenza del comune di Casarsa, struttura residenziale per anziani parzialmente non autosufficienti alternativa alla casa di riposo nel Comune di Morsano, adeguamento standard qualitativi degli impianti di base)	a), b), d)	A1), A3), B2), E1)	a), b), d)	4.551.000,00	227.550,00	4.323.450,00	4.323.450,00
A.I del Sanviteese	5 - Adeguamento collettore e depuratore consortile (riparazione collettore fognario, adeguamento standards normativi)	a), b)	E1)	b), c), d)	3.533.000,00	529.950,00	3.003.050,00	3.003.050,00
A.I tra Cividale del Friuli, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Nat.	1 - Realizzazione rete intercomunale e potenziamento infrastrutture informatiche a servizio degli enti associati e cittadini (incarichi a consulenti esterni per omogeneizzazione politiche informatiche, infrastrutture di rete a banda larga, polo elaborazione dati intercomunale, integrazione banche dati singoli comuni e attivazione portali erogazione servizi ai cittadini; firma digitale elettronica, nuove postazioni di lavoro, acquisizione nuove periferiche, creazione aula informatizzata e istituzione corsi informatica per dipendenti)	b), d)	G2), I2)	a), d)	590.000,00		590.000,00	
A.I capofila Cividale del Friuli	2 - Produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici da installare presso gli impianti del ciclo integrato delle acque	a), c)	E4), F2)	a), e)	804.000,00		804.000,00	804.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
A.I capofila Cividale del Friuli	3 - Progetto sviluppo di una metodologia per la gestione quantitativa e qualitativa delle reti acquedottistiche (campagna ricerca perdite, realizzazione GIS acquedottistico, installazione e telecontrollo stazioni di monitoraggio, contenimento perdite, miglioramento scelte di programmazione)	b), c)	E3), F2)	a), e)	636.000,00		636.000,00	636.000,00
A.I capofila Cividale del Friuli	4 - Progetto rivalorizzazione dei fanghi da acque reflue domestiche in ammendante compostato misto (impianti di disidratazione e coagulazione dei fanghi, preparazione dei componenti mediante triturazione, miscelazione e maturazione del prodotto composto; verifica ammendante ottenuto mediante analisi chimiche compiute dall'Università)	a), c)	E4), F2)	a), c), e)	684.000,00		684.000,00	684.000,00
A.I "Medio Friuli" tra Codroipo, Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	1 - Produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici da installare presso alcuni edifici di proprietà comunali	a), c)	E4), F2)	a), c), e)	1.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00
A.I "Medio Friuli" capofila Codroipo	2 - Ristrutturazione di edifici da adibire a centri diurni per anziani (nei comuni di Sedegliano e Lestizza)	a), e)	A3), B2)	a), b), e), f)	1.040.000,00	295.280,00	744.720,00	744.720,00
A.I. "Città Mandamento" tra Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco					457.324,50		457.324,50	457.324,50
	1 - Verso la società digitale		b)	l1)	c), e)	329.000,00		329.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO		Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
A.I. "Città Mandamento" tra Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco		Acquisto e implementazione funzionale e infrastrutturale sede sportello unico tributi				320.000,00		320.000,00	394.500,00
	2 - Ufficio tributi mandamentale	Sportello unico per i tributi (acquisto attrezzature hardware e software, incarico professionista regolamento ICI e entrate, costo aggiornamento professionale nuovi regolamenti, acquisto sistemi videoconferenza)	d)	I1)	c), e)	74.500,00		74.500,00	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	1 - Realizzazione nuova biblioteca, centro di aggregazione, informagiovani e attività culturali (Realizzazione nuova struttura in collegamento con l'auditorium comunale ed in adiacenza ed ampliamento alla struttura della Scuola Media consortile tra i Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor)		a), c), e)	A1), A2)	a), b)	1.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	2 -Realizzazione di una pista ciclabile naturalistica nell'ambito del "parco comunale dello stella". (Realizzazione di un circuito ciclopedonale nell'ambito Parco dello Stella di interesse turistico e ambientale che collega e attraversa le aree naturalistiche dei Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor. Finalizzato a una razionalizzazione ed una economia di spesa nella gestione dei parchi comunali e ad un aumento del turismo "integrato")		a), c)	D1), H1)	a), b)	600.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	3 - Ristrutturazione della ex scuola elementare di Torsa al fine di ricavare un asilo nido (Ristrutturazione ex scuola elementare di Torsa, dismessa nel 2001 in modo di poter ospitare un asilo nido)		a), c)	D2)	b)	300.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	4 - Realizzazione di una pista ciclabile naturalistica nell'ambito del "parco comunale dei fiumi Stella e Torsa" (Realizzazione di un circuito ciclopedonale "Parco dei fiumi Stella e Torsa" di interesse turistico e ambientale che collega e attraversa le aree naturalistiche dei Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor. Realizzazione di una passerella per il collegamento con il percorso da realizzare nel Comune di Teor. Finalizzato a una razionalizzazione ed una economia di spesa nella gestione dei parchi comunali e ad un aumento del turismo "integrato")		a), c)	D1), G2), H1)	a), b)	470.000,00	235.000,00	250.000,00	250.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	5 - Ampliamento della scuola materna di Teor gestita in convenzione con il Comune di Rivignano (Ampliamento sala mensa della struttura presente nel Comune di Teor per realizzare una nuova aula idonea alla costituzione di una nuova sezione e adeguamento numerico dei servizi)	a), c)	A1)	a), b)	320.000,00	220.000,00	100.000,00	100.000,00	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	6 - Realizzazione di una pista ciclabile naturalistica nell'ambito del "parco comunale dei fiumi Stella e Torsa" (Realizzazione di pista ciclabile nelle aree prospicienti il corso del fiume Stella. Percorso di collegamento e congiunzione itinerari ciclabili Comuni di Teor e Rivignano)	a), c)	D1), G2), H1)	a), b)	400.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	7 - Adeguamento cartografico e normativo dei Parchi comunali "del fiume Stella " e "del fiume Stella e Torsa" e area fluviale di Teor per realizzare un unico ambito naturalistico omogeneo (Adeguamento cartografico e normativo dei Parchi già esistenti con realizzazione finale di un unico ambito di parco comprendente anche parte del territorio di Teor)	e), f)	G2), H2)	a), b)	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	8 - Ristrutturazione ed adeguamento rete di collegamento informatica tra i tre comuni in collaborazione con Insiel per la gestione dei servizi tramite uffici unici e on-line tramite collegamenti veloci (HDSL) e adeguamento sistemi e componenti hardware e software	d)	G2), I1)	b)	38.440,00	19.220,00	19.220,00	19.220,00	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	9 - Realizzazione di una residenza sanitaria e socio assistenziale per anziani non autosufficienti, centro diurno e residenze protette Ente realizzatore: Società privata con la compartecipazione dell'Unione Cuore dello Stella (localizzazione degli interventi: territorio dell'Unione)	a), b), c)	B1), B2)	a), b), c)	9.500.000,00	9.500.000,00	-	-	
Unione "Cuore dello Stella" (Rivignano, Pocenia e Teor)	10 - A . Salvaguardia e recupero del complesso immobiliare di Villa Otello di proprietà della Regione e interventi di valorizzazione del parco di Villa Otello attualmente in gestione al Comune di Rivignano Recupero complesso immobiliare di Villa Otello in grave stato di abbandono – complesso rustici ex magazzini del sale a rischio crollo imminente. Consolidamento strutture pericolanti al fine di prevenire definitivo deperimento del patrimonio regionale. B . Sistemazione definitiva del Parco di Villa Otello con il ripristino dei percorsi pedonali.	c), e)	G2), H1)	a), b), c)	1.000.000,00		1.000.000,00	1.060.000,00	
					100.000,00	40.000,00	60.000,00		
A.I. Valvasone, Arzene, San Martino al Tagl.	1 - Promozione economica e turistica del territorio dell'Associazione Intercomunale	Percorso ciclabile intercomunale	a), c), e)	C1), D1), E1), F1), F2), G1), G2)	a), b), c)	12.200.000,00	2.650.000 (1.900.000 su pista, restante su ostello)	5.009.918,21	5.009.918,21

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO		Finalità art. 25 lr. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamnto richiesto	Quota finanziabile
		Castello (interventi di completamento del restauro per un riuso funzionale - sede del museo, sede degli uffici dei comuni associati, sede del Consorzio Grave del Friuli)						2.587.097,15	2.587.097,15
		Ostello (riuso funzionale tramite interventi di restauro ed arredo - ospitalità per giovani e turisti, spazio informazioni territorio, sede scuola di musica per organo)						1.952.921,64	1.952.921,64
									117.843.331,27

Aster di diritto - Comunità montana	Totale richiedenti = 4	Totale progetti presentati = 14
Aster di diritto - Comuni capoluogo di Provincia	Totale richiedenti = 3	Totale progetti presentati = 25
Aster volontari	Totale richiedenti = 6	Totale progetti presentati = 36
Ammessi in via transitoria ex art. 26, comma 3, lr 1/2006	Totale richiedenti = 2	Totale progetti presentati = 11
	TOTALE = 15	TOTALE progetti = 86